N. 36 — Mercoledì 5 Febbraio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 5 Febbraio — N. 36

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La polizia sanitaria sul bestiame

Il progetto di legge dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Eccovi un largo sunto del progetto dell'onorevole Giolitti per regolare la polizia sanitaria sul bestiame. Nelle provincie, nelle quali il servizio veterinario ha notevole importanza, dovrà esservi un veterinario provinciale incaricato della vigilanza zooiatrica sotto la dipendenza del prefetto e del medico provinciale. Nelle altre provincie, prive del veterinario provinciale, le sue funzioni possono essere affidate provvisoriamente dal Ministero dell'interno od al veterinario di un'altra provincia vicina od al veterinario che fa parte del Consiglio provinciale sanitario. I veterinari saranno divisi in tre classi con stipendi di lire 2500, 3000 e 3500. Il numero dei posti sarà determinato con una legge che approva il bilancio dell'interno. I Comuni nei quali esistono notevoli quantità di bestiame, dove l'industria zootecnica sia importante, e parimenti quelli che tengono frequenti fiere di bestiame, devono, sia isolati, sia in Consorzio con altri Comuni vicini, stipendiare un veterinario municipale. Sono estese ai veterinari municipali le norme della legge della Cassa pensione per i medici condotti.

Appositi veterinari governativi di confine e di porto provvederanno alla visita sanitaria degli animali, delle carni e dei prodotti animali importati nel regno, e degli animali esportati, proibendo l'ingresso nello Stato di quelli affetti da malattie infettive, diffusive o sospette di esserlo, delle carni e dei prodotti animali non sani, e proibendo l'uscita dal regno degli animali affetti da malattie infettive o diffusive, fatta eccezione degli animali che si importano od esportano per l'alpeggio e la svernatura. La visita alle frontiere è soggetta alla percezione di un diritto fisso. E' fatto obbligo ai proprietari, ai detentori di animali domestici, agli albergatori o conduttori di stalle, di denunziare ai veterinari ed al sindaco di luogo dove si verifichi qualunque caso di malattia infettiva o diffusiva nel bestiame, anche se si sospetta di casi di morte improvvisa non riferibile a malattia comune accertata. Sono altresì applicabili alle malattie infettive le disposizioni della legge presente, dirette ad impedire la diffusione delle malattie infettive o diffusive dell'uomo, nei casi di peste bovina, di pleuro-polmonite contagiosa o di morva. Il prefetto può con un decreto ordinare l'abbattimento di animali accordando ai proprietari un'indennità entro i limiti di metà del valore dell'animale, purchè mai eccedente le 300 lire per capo.

In ogni provincia vi sarà una tariffa unica dei diritti da pagarsi ai veterinari municipali per la visita del bestiame ed il rilascio dei certificati sanitari. Sono a carico dello Stato e della provincia, in parti uguali, lo stipendio del veterinario provinciale e l'indennità per l'abbattimento degli animali. Nel bilancio dell'entrata si inscriverà in un apposito capitolo la somma corrispondente al presuntivo prodotto dei diritti di visita. La metà di tale provento sarà destinata a costituire un fondo di riserva per le epizoozie, l'altra metà per la quota dello Stato nel pagamento degli stipendi ai veterinari provinciali, per l'abbattimento degli animali, per i sussidi, per i provvedimenti profilattici e l'aumento del fondo dei sussidi alla istituzione delle condotte veterinarie consorziali e comunali. Presso il Ministero dell'interno sono istituiti due posti di ispettore veterinario con lo stipendio annuo di lire 4000. Entro il 31 dicembre il Governo avrà facoltà di modificare con decreto reale la costituzione organica del Consiglio superiore di sanità, dei Consigli sanitari e provinciali e della Direzione generale di sanità per conformarli alle nuove esigenze del servizio.

Il nuovo regolamento pei turni di servizio ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,35:

D'accordo fra le Società ferroviarie e il R. Ispettorato, è terminata la compilazione del nuovo regolamento pei turni di servizio, nel quale si tenne conto dei desiderii e dei reclami del personale. Il regolamento avrebbe dovuto mandarsi al Comitato superiore delle strade ferrate per la definitiva approvazione, per poi essere subito applicato; tuttavia, perchè il regolamento abbia anche un più largo consenso di approvazioni, e quindi soddisfi meglio alle esigenze del servizio, o ai bisogni del personale, venne comunicato anche alle Società esercenti le linee secondarie, che sono una quarantina. Queste vennero invitate ad esaminarlo colla maggior sollecitudine possibile, cosicchè, entro il mese, il Comitato superiore delle ferrovie potrà avere dato un giudizio.

Lo sciopero dei ferrovieri definitivamente scongiurato.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,55:

I rappresentanti delle tre Reti ferroviarie si riuniranno giovedì al Ministero dei lavori pubblici per discutere, sotto la Presidenza di Giusso, i nuovi organici. Le resistenze delle Società possono considerarsi vinte definitivamente. Basteranno pochi giorni per compilare e pubblicare i nuovi organici. S.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Lo sciopero dei ferrovieri può considerarsi definitivamente evitato. Le relazioni che si hanno sulla corrente d'opinione che prevale fra i ferrovieri indicano la certa disposizione in loro ad accogliere le concessioni che saranno fatte sull'aumento degli stipendi. I loro rappresentanti legittimi dicono che tutti i ferrovieri sono disposti a contentarsi del poco loro accordato, purchè i due milioni accordati « al personale » vadano a beneficio del personale lavorante e non vengano ripartiti fra i pezzi grossi, lasciando agli impiegati inferiori ed agli agenti degli aumenti derisori. Questa riserva ragionevole troverà certo buona accoglienza presso il Ministero e questa parte del problema sarà esaurita. »

I ferrovieri della Veneta tentano le vie conciliative

Ci telegrafano da Padova, 4, ore 23,30:

Alla Camera del lavoro si è tenuto il Comizio dei ferrovieri della Società Veneta. Intervenne il deputato Sichel.

La discussione fu assai animata e prevalse il concetto di tentare presso la Società le vie conciliative, incaricando all'uopo

una Commissione per chiedere l'intervento del prefetto qualora la Società rifiutasse di ricevere la Commissione.

I commenti della stampa romana al progetto di legge Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,35:

I giornali commentano il progetto Giolitti sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

La *Patria* dice che la municipalizzazione dei pubblici servizi vale ad affrontare ed a risolvere uno dei più acuti problemi della vita comunale, togliendo dalle mani della propaganda sovversiva un'arma pericolosa; approva plaude all'innovazione, ma si preoccupa della pratica applicazione del progetto.

Il *Giornale d'Italia* crede che il partito più savio, nelle attuali condizioni del nostro Paese, sia quello di concedere molti dei servizi pubblici all'industria privata, con la partecipazione agli utili e la vigilanza da parte dell'Autorità concedente. Osserva poi che il progetto Giolitti non contempla il caso che i Comuni debbano incontrare delle perdite municipalizzando i servizi.

La *Tribuna* dice che il progetto è veramente illuminato dalla vigoria del pensiero moderno e vi si agita uno spirito nuovo. Elogia specialmente l'istituto del *referendum* che il progetto contempla per alcuni casi speciali.

Riduzione di tariffe ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,30:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici*, nel numero di domani, scrive: « Il ministro dei lavori pubblici ha già quasi approntati alcuni importanti progetti di legge per notevoli riduzioni di tariffe. E' noto come l'esperimento dell'esercizio economico su talune linee ha dato effetti meravigliosi. Ora Giusso vorrebbe allargare a parecchie altre linee l'applicazione delle tariffe basse. Così pensa di proporre al Parlamento di tentare per un anno la prova di una forte riduzione delle tariffe di trasporti merci e viaggiatori sopra una grande arteria, come Reggio Calabria-Genova, o Brindisi-Bologna, o Roma-Firenze-Milano. E' anche ultimato il progetto dell'abolizione delle sopratasse dei valichi dell'Appennino. Giusso pregherà i colleghi del Gabinetto di dedicare una speciale seduta del Consiglio per l'esame di questi disegni. »

(Notiamo che queste notizie ci furono inviate dal nostro S. almeno un mese fa).

In Tripolitania.

La Porta proroga la legge sulla coscrizione.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Scrivono alla *Patria* da Tripoli che il nuovo vali di quella regione, che fusse era caduto in disgrazia presso il sultano, tanto che questi lo aveva destinato all'attuale posto in punizione, considerando addirittura la Tripolitania quale luogo di esilio, è ora tornato in favore presso la Sublime Porta, e che è stato autorizzato a prorogare fino al 13 di febbraio le prescrizioni relative alla coscrizione, prescrizioni che valsero maggiormente ad eccitare la popolazione indigena contro l'Amministrazione turca.

La *Patria* aggiunge: « Però questi artifici, che tendono evidentemente a calmare gli spiriti delle popolazioni angariate dai turchi, i quali fanno ora anche balenare il probabile ritiro della legge sulla coscrizione, non riescono a conciliare i diritti degli arabi con le angherie derivanti dall'occupazione ottomana. »

Per il Monte pensioni dei maestri.

Riforme e agevolezze.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,35:

La Sotto-Commissione per il Monte Pensioni dei maestri, composta dell'on. Saporito e dei commendatori Rainaldi e Paretti, ha ultimato i suoi lavori.

Essa proporrà alla Commissione plenaria, che verrà presieduta dal senatore Ricotti, che siano ammessi a godere della pensione anche tutti gli orfani di maestra. Per i vecchi maestri, siccome ora la loro pensione subisce una riduzione rilevantissima, la Sotto-Commissione proporrà la riduzione uniforme di un solo dodicesimo. Questa riforma migliorerà sensibilmente la condizione dei vecchi maestri.

Sarà inoltre concesso ai maestri di aumentare le loro pensioni con contributi volontari.

Tra i voti dei maestri respinti dalla Sotto-Commissione vi sono quelli riguardanti i vedovi di maestra e i maestri non iscritti al Monte Pensioni prima del 1879.

Per le riforme saranno adibiti quasi tutti i residui utili, cioè circa sei milioni.

La corona d'oro degli agricoltori.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

La Società degli agricoltori italiani nell'assemblea odierna discusse lungamente sul conferimento della corona d'oro degli agricoltori italiani. Per l'anno scorso fu data al prof. Grassi. Sulla proposta di conferire alla Cassa di risparmio di Bologna il premio per gli aiuti dati all'agricoltura e per la fondazione della Facoltà agraria in quell'Ateneo, parla l'on. Giuseppe Frascara, a cui si uniscono altri soci. Un altro candidato è Guido Baccelli per la cura dell'afta epizootica. Parlano il comm. Nesotti, il professore Samoggia ed il dott. Marra. Il presidente Cappelli ricorda che il regolamento della corona d'oro interdice l'assegnazione stessa ai ministri in carica. Tuttavia vengono fatte proposte di plauso a Baccelli con raccomandazioni vivissime, perchè il Ministero d'agricoltura istituisca dei bea controllati esperimenti sull'efficacia della cura Baccelli.

Il principe Danilo smentisce che sia in dissidio con Mirko.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19,50:

La *Patria* dice che il principe Danilo, nelle sue conversazioni di questi giorni, non solo ha sdegnosamente dichiarato insussistente la poco spiritosa invenzione — relativa al suo dissidio col fratello Mirko — divulgata da certa stampa sistematicamente ostile alla Casa Petrovich, ma si è anche doluto che essa abbia potuto essere accolta dal giornalismo italiano, sempre così deferente verso il Montenegro ed i suoi principi.

Per il nuovo palazzo delle poste in Torino.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Oggi il ministro Galimberti ed il sindaco di Torino hanno conferito con l'on. Di Broglio per prendere accordi intorno al progetto di costruzione dell'edifizio delle poste e telegrafi in Torino.

Varie dalla Capitale.

Il nuovo Libro Verde sull'accordo franco-italiano — L'inondazione lungo il Tevere — Il progetto Giolitti — L'ing. Sirocco.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

Si smentisce la voce corsa della pubblicazione di un *Libro Verde* sull'accordo franco-italiano.

— Giusso è andato oggi a visitare i luoghi inondati dal Tevere, anche perchè si è verificato un avvallamento nel tratto del Lungo Tevere dei Mellini. Si recarono pure nei luoghi più pericolosi gli ingegneri del Genio civile.

— Gli ultimi telegrammi da Orte accennano ad una decrescenza nella piena del Tevere.

Oggi un centinaio di persone isolate a Tor di Valle San Paolo ricevettero provvigioni per mezzo dei soldati del genio.

— Si assicura che il progetto Giolitti per la municipalizzazione dei servizi pubblici sarà presentato alla Camera all'aprirsi della nuova Sessione.

— L'ingegnere Sirocco, ex-direttore della Società Elettrica, è stato nominato commendatore.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PER L'APPLICAZIONE DI DISPOSIZIONI DEL CODICE PENALE 1890. — Venne pubblicata una circolare dell'on. Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia, diretta ai procuratori generali di Corte d'Appello. La circolare comincia così:

« Ripetutamente fu notato nel Parlamento e dalla Commissione di statistica giudiziaria che, sebbene siano trascorsi non pochi anni dacchè ebbe attuazione il Codice Penale 1890, pure, a cagione della deficiente applicazione di alcuni suoi istituti, parecchie importanti disposizioni del medesimo non conseguono i loro effetti salutari. Ora non può ammettersi che rimangano più a lungo quasi lettera morta le provvide sanzioni che non trovano ostacolo in ragioni finanziarie, come sarebbe la riforma carceraria. Gli istituti ai quali alludo e sui quali richiamo l'attenzione sono la riprensione giudiziale di diritto (art. 26, ultimo capoverso Codice Penale) o facoltativa (art. 26), congiunta a malleveria (art. 27); l'arresto in casa per donne e minorenni (art. 21 idem); ricovero in Case di lavoro e prestazione dell'opera in sostituzione d'arresto (art. 22) e pena pecuniaria. »

Le statistiche dimostrano come questi provvidi istituti raramente siano applicati, quindi il guardasigilli invita i procuratori a fare le opportune indagini e riferire in proposito.

CORTE DI CASSAZIONE. — Favero, alunno alla Corte di Cassazione di Torino, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 gennaio 1902, è confermato nella stessa aspettativa per un altr'anno.

CORTI D'APPELLO E TRIBUNALI. — Vennero promossi di categoria: Marchisio, presidente del Tribunale di Novara; Fortunio, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova; Polito, procuratore del re al Tribunale di Savona; Merelli, procuratore del re al Tribunale di Alessandria; Piola, procuratore del re al Tribunale di Torino; Becoini, giudice di tribunale a Genova; Tortora, giudice di tribunale a Genova.

Lombardi, procuratore del re al Tribunale di Nicastro, è collocato in aspettativa per infermità per due mesi a datare dal 1.o febbraio, lasciandosi per lui vacante il posto alla R. Procura del Tribunale di Chiavari.

A Nobbio, già alunno gratuito al Tribunale di Genova, attualmente sotto le armi, è lasciato vacante il posto di alunno al Tribunale di Genova.

PRETURE. — Vacchino, uditore fungente da vicepretore al 1.o Mandamento di Torino, è destinato in missione temporanea di vice-pretore a Fenestrelle — Ughetto è richiamato in servizio di vice-pretore a Ventimiglia — Bertolini è nominato vice-pretore al 2.o Mandamento di Spezia — Ajmone, pretore a Scopa, è tramutato a Corsato — Cenceoni, alunno di pretura ad Oneglia in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1.o febbraio nella stessa Pretura — Bertoli, alunno gratuito alla 1.a Pretura di Spezia, è nominato alunno nella stessa Pretura.

CANCELLERIE. — Ferraro, vice-cancelliere alla 5.a Pretura di Torino, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Asti — Gilardino, viceversa — De Amicis, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Como, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Acqui — Bagni Giuseppe, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Acqui, è nominato vice-cancelliere di pretura a Voghera, lasciandosi impregiudicato per l'aspettanza del vice-cancelliere Sangregorio il posto alla Pretura di Pavia — Chiesa, vice-cancelliere alla Pretura di Pavia, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Como — Bosio, vice-cancelliere al Tribunale di San Remo, è nominato vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Genova — A Possi, già cancelliere di pretura a Castellazzo Bormida, è concesso l'assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio — Pinna, cancelliere della Pretura di San Damiano d'Asti, è tramutato a Castiglione d'Intelvi — Fea, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Busto Arsizio, è incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Rocchetta Ligure — Corelli, già cancelliere di pretura a Fossano, in aspettativa, pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Oneglia, è richiamato in servizio e tramutato a San Damiano d'Asti.

NOTAI. — Sertorio, notaio a Pieve di Teco, è traslocato a Ventimiglia.

CULTI. — Vennero autorizzati: il parroco di San Michele di Cortemilia ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 20, disposto dal fu dottor Carrara; la Fabbriceria parrocchiale di Santa Rita in Genova ad accettare il legato di lire 2000 disposto dal defunto signor Franchelli; la Fabbriceria di San Lorenzo in Santa Margherita Ligure ad accettare il legato di L. 2000 disposto dalla defunta vedova Solimano; il parroco di Santo Stefano in Villafranca Piemonte ad accettare l'eredità lasciata dalla defunta signora Domenica Mottura; il parroco di Campiglia Cervo ad accettare il legato dell'annua rendita di lire venti, disposto dalla fu Adelina Iacarolo, e la donazione della rendita di lire 25 fatta dal signor Gajo; il sub-economo Varallo, in rappresentanza del vacante Beneficio parrocchiale di San Michele Cervarolo, ad accettare il legato di una cartella di rendita del valore capitale di L. 2000, disposto dal fu Zucconi.

Il generale Giletta al comando della Brigata Salerno.

Il generale Luigi Giletta di San Giuseppe è stato richiamato in effettivo servizio ed è stato nominato comandante della Brigata Salerno.

Gli scioperanti dell'officina Pattison e il ministro Morin.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 16,26:

Morin ricevette una Commissione di operai scioperanti dello stabilimento Pattison, i quali gli presentarono un memoriale. Morin dichiarò di aver già parlato col Pattison, il quale è restio a fare delle concessioni. Gli operai domandarono allora al Ministero che conceda una proroga alla consegna dei lavori e il ministro disse che farà il suo dovere.

Vi sarà più tardi una riunione alla Prefettura. Gli scioperanti ascendono a 500.

***

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 20,40:

La Commissione degli scioperanti dello Stabilimento metallurgico Pattison fu oggi ricevuta dal ministro Morin, al quale presentò un Memorandum. Morin disse che ha parlato con il signor Pattison, il quale si è mostrato restio ad accogliere le richieste degli operai. Gli scioperanti domandarono al ministro di non concedere la proroga per la consegna dei lavori governativi, ma il ministro rispose che farà il suo dovere.

La Commissione si recò quindi alla Prefettura, domandando la nomina di un arbitrato per definire la questione. Il prefetto ebbe un abboccamento col Pattison, ma finora nulla è stato concluso.

Gli scioperanti sono cinquecento.

Anche uno sciopero di fanciulle.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 17,45:

Abbiamo qui lo sciopero delle alunne della scuola normale a causa del trasloco a Lucca della signorina Odoardi, insegnante di storia, ch'era molto amata dalle fanciulle sue allieve.

Nuovi arresti a Napoli per brogli al Distretto.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 21:

Per lo scandalo del Distretto militare sono stati arrestati altri dodici giovani, appartenenti alle classi del 1873, 1875, 1874.

La separazione dei coniugi Scarfoglio.

Mandano da Roma al *Telegrafo* di Livorno:

« Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, i due valentissimi proprietari del *Mattino*, hanno iniziato un regolare procedimento giudiziario per conseguire la separazione coniugale.

« La signora Serao rimarrà collaboratrice del *Mattino*. »

Sulle trattative di pace nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 12:

Da fonte bene informata mi si assicura che la risposta del Gabinetto inglese alla Nota olandese in forma recisa dichiara che non verrà presa in considerazione alcun'altra proposta che quella dell'incondizionata sottomissione dei boeri belligeranti.

Sulla proposta olandese di inviare una Commissione nell'Africa del Sud venne richiesto a lord Kitchener quale effetto si avrebbe sortito in tale paese. La risposta sarà sfavorevole, e nel Consiglio dei ministri venne espressa l'opinione che la fine della guerra debba essere raggiunta per l'azione efficace di lord Kitchener e delle truppe britanniche. Ora i capi boeri intendano di deporre le armi, non hanno che da rivolgersi al Kitchener.

La pubblicazione ufficiale della risposta del Governo inglese alla Nota olandese.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 18:

E' stata pubblicata la corrispondenza corsa tra i Governi d'Inghilterra e di Olanda per la pace.

La Nota olandese è un documento caratteristico. Essa è stesa in un linguaggio riservatissimo e mostra evidente la preoccupazione non solo di non offendere l'Inghilterra, ma anche di non mostrare soverchia deferenza. Osserva che la situazione nel Sud-Africa è eccezionale, inquantochè uno dei belligeranti è tagliato fuori dalle comunicazioni col mondo. I delegati boeri in Europa non sanno niente di preciso su ciò che avviene nel Sud-Africa; i combattenti non sanno nulla delle disposizioni dell'Europa. Questa impossibilità di comunicare costituisce un ostacolo gravissimo alla pace. Il Governo olandese si prende quindi la responsabilità di proporre all'Inghilterra un salvacondotto perchè due delegati boeri vadano nell'Africa del Sud e trattenervisi quindici giorni per poter ritornare poi in Europa, dopo aver ottenuto i pieni poteri dai combattenti ad aprire negoziati. Il Governo olandese offrirebbe allora ai plenipotenziari di entrambe le parti un luogo ove incontrarsi, e quindi considererebbe la propria missione come finita.

La risposta dell'Inghilterra è logica in relazione alle antecedenti dichiarazioni. Con felici argomentazioni dice che, dopo matura considerazione, il Governo inglese, considerando che la Nota olandese non è autorizzata dai delegati boeri, ha deciso di attenersi alla decisione di non accettare l'intervento di alcuna Potenza. In tal modo la Nota di risposta passa sopra all'evidente sforzo fatto dal Governo olandese di togliere alla propria azione qualunque carattere di intervento. La Nota inglese prosegue poi a dire che qualora i delegati boeri intendano fare una domanda diretta per ottenere un salvacondotto possono farlo; però il Governo non si impegna ad accettare la richiesta, e ciò dipenderà dalla natura dei motivi addotti in tale richiesta.

Sembra invece che la diplomazia inglese intenda scoraggiare con una siffatta domanda, poichè la Nota soggiunge di dubitare che i delegati boeri in Europa abbiano ancora influenza sui combattenti. Osserva poi che il miglior modo di aprire i negoziati sarebbe questo: che i combattenti stessi ne prendessero l'iniziativa.

La Nota prosegue dichiarando che, se i boeri desiderano di aprire negoziati, ciò deve avvenire nell'Africa del Sud e non nell'Europa.

Come vedesi, è un crescendo di denegazioni. Fuor di dubbio poi, tenuto conto della durata dell'attuale guerra, è il suo possibile prolungamento futuro.

Il ministro degli esteri inglese, Lansdowne, avrebbe potuto risparmiare l'ultimo paragrafo, dove osserva che il viaggio di andata e ritorno dei delegati e il tempo della loro permanenza occuperebbe circa tre mesi, e ne verrebbe così prorogata inutilmente la guerra.

Le perdite degli inglesi nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 10,25:

Le perdite degli inglesi nel Sud-Africa, in causa dell'urto dei treni blindati avvenuto a Bornheim in [illegible] il 31 gennaio, sono di cinque morti e cinque feriti.

Nuovi crediti per la guerra sud-africana.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,25:

Ieri sera la Camera dei Comuni approvò con voti 220 contro 64 il credito supplementare di cinque milioni di sterline pel bilancio della guerra.

La Camera dei lordi si è aggiornata al 10 febbraio.

Gli speculatori della guerra e gli scandali delle forniture militari.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 11:

Le eccessive spese per alcuni rami del vettovagliamento militare han richiamato l'attenzione del Parlamento e del pubblico. Straordinarie rivelazioni sono venute in luce, e il Governo stesso ora non nega più gli scandali. La loro gravità si è mostrata nel fatto che uno solo di questi scandali ha occupato l'intera seduta di iernotte ai Comuni. Si tratta degli acquisti di cavalli in Ungheria: furono pagate seicento lire per cavalli che non valevano duecento, e non servirono a nulla.

Il *War Office* ha cercato di sfuggire la responsabilità del fatto rigettandola sul Comitato degli ufficiali incaricati dello compero, e nello stesso tempo ha tentato di salvarli parzialmente dichiarando che essi sono incompetenti, ma non disonesti. Lo strano espediente è piaciuto pochissimo anche ai partigiani del Governo, i quali votarono una inchiesta, nonostante che Balfour rinnovasse l'armai troppo usato scongiuro, « perchè ciò avrebbe cattivo effetto sulla guerra ».

Altri scandali sono venuti in luce nella fornitura della carne, e il Governo ammette di avere pagato in un solo anno venti milioni più del dovuto alla Compagnia somministratrice, che distribuì un dividendo del cento per cento.

Infine, il trasporto delle truppe è stato pagato in proporzione di gran lunga superiore al numero dei passeggeri trasportati nel Sud-Africa.

L'opinione pubblica è persuasa che gli ufficiali addetti a tali servizi furono le vittime di speculatori senza scrupoli.

Da Londra.

L'Europa e gli Stati Uniti — Lord Salisbury — Inglesi e boeri nella Colonia del Capo — Le forze dei boeri nell'Orange.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20:

Telegrafano da Washington che, secondo il *New York Herald*, l'ambasciatore russo dichiarò ieri che la notizia relativa al desiderio dell'Austria di esercitare, coll'appoggio della Francia, della Germania e della Russia, una pressione sugli Stati Uniti all'epoca della guerra ispano-americana è completamente infondata per quanto riguarda la Russia.

— La *St. James Gazette* afferma che lord Salisbury si dimetterà alla fine della sessione attuale se la guerra del Sud-Africa sarà finita; in caso contrario,

egli continuerà nelle sue funzioni di primo ministro sino al termine delle ostilità.

— Telegrafano da Pretoria che il *commando* Wessels si mostra molto attivo nella Colonia del Capo, e specialmente nel Distretto di Craddock, ove un treno recante viveri fu fermato il 1.o febbraio e parzialmente bruciato.

Le colonne inglesi che operano in quel Distretto furono rinforzate.

Gli inglesi si avanzano ad oriente su Frasersburg e Calvinia.

— I giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria che annuncia che l'effettivo dei boeri nell'Orange è di 4480 uomini.

La Cina paga la prima rata?

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20,30:

Si conferma che la Cina ha pagato, il 31 gennaio, alla Commissione dei banchieri di Sciangai, incaricata del servizio dei buoni, la prima rata di 1,820,000 lire dell'indennità di guerra. I detentori dei buoni riceveranno a suo tempo gl'interessi e l'ammortamento. Ma siccome i buoni non furono ancora distribuiti, i futuri detentori nulla finora percepirono. Tra i detentori figureranno naturalmente i Governi.

Per la difesa navale di Malta.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 10,5:

Il *Daily Mail* ha da Malta che il Consiglio della difesa decise di modificare l'organizzazione della difesa e creare una riserva navale interamente composta di marinai maltesi.

Le tariffe viaggiatori delle linee transatlantiche.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Daily Express* ha da New York che le Compagnie dei trasporti marittimi smentiscono le voci che si siano accordate per aumentare i prezzi del trasporto dei viaggiatori.

I polacchi soggetti alla Russia vogliono pregare in polacco.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 19:

Il giornale *Wiek* comunica che a Siedlce, nella Polonia russa, gli scolari di tutte le classi del ginnasio hanno chiesto che d'ora innanzi la religione venga impartita in lingua polacca, anzichè in lingua russa; e tumultuarono, infrangendo i vetri delle finestre e stracciando i libri d'istruzione religiosa compilati in lingua russa. Il direttore del ginnasio si è rifiutato di aderire alla domanda degli scolari, ed allora fu colpito alla testa con un libro.

Regna a Siedlce grande agitazione; la Polizia e la gendarmeria sono in moto. Le Autorità si sono rivolte al provveditore distrettuale dell'istruzione, nonchè al ministro per gli ordini.

Anche a Zamosc è stata ora sospesa l'istruzione religiosa nel ginnasio inferiore, avendo gli scolari della terza e quarta classe richiesto che i catechisti impartissero l'istruzione religiosa in lingua polacca. Poi anche a Wilna, nonchè a Biala, gli scolari polacchi si sono rifiutati ad assistere alle lezioni di religione fatte in lingua russa.

Il progetto Schrader contro il duello al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9,10:

Il progressista Schrader ha presentato al Reichstag un progetto contro il duello, in vista della recente agitazione; ed essendo questo disegno il primo veramente concreto, è probabile che passerà. Vi si commina, per tutti i casi, non la fortezza, ma la prigionia oltre un trimestre per la provocazione, e oltre un semestre per il duello. I padrini debbono venire puniti come complici. Gli impiegati dello Stato inoltre perdono il diritto a portare l'uniforme per un periodo estensibile a un quinquennio. Si punirebbe anche la dimostrazione di disprezzo per coloro che rifiutano di battersi. Per le ferite e le morti in duello si avrebbe dai colpiti o dagli eredi il diritto di un'azione civile pel risarcimento dei danni.

Per l'unificazione del diritto marittimo.

La conferenza internazionale d'Amburgo.

Amburgo, 4 (*Stefani*). — La conferenza marittima internazionale per l'unificazione del diritto marittimo si riunirà ad Amburgo il 25 ed il 27 settembre.

La data è stata fissata d'accordo fra il Comitato permanente, in cui l'Italia è rappresentata dall'avv. Senigallia di Napoli, il Senato d'Amburgo e l'Associazione tedesca di diritto marittimo.

All'ordine del giorno figurano il Codice internazionale dell'assistenza e dell'abbordaggio e l'ipoteca marittima.

La conferenza Degubernatis a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 20:

Oggi il prof. Degubernatis fece una splendida conferenza sul *Genio fiorentino*. Si notavano, fra gli intervenuti, Torrielli e molti membri dell'Istituto e le notabilità letterarie. Il conferenziere erudito applauditissimo le glorie della Toscana e parlò dell'origine del Rinascimento.

Un premio per un poeta esordiente.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 19,30:

Il *Figaro* dice che Sully Prudhomme informò il Comitato dell'Accademia francese di avere deciso di consacrare una parte del premio Nobel attribuitogli per formare una rendita di 1500 franchi, che si porrà annualmente a disposizione del poeta esordiente, non avente i mezzi per pubblicare il suo primo volume di versi.

Il nuovo governatore di Buenos Aires.

Buenos Aires, 4 (*Stefani*). — I dottori Ugarte e Saldias vennero proclamati governatore e vice-governatore della provincia di Buenos Aires.

La peste in Egitto.

Cairo, 4 (*Stefani*). — Nella settimana scorsa furono segnalati 14 nuovi casi di peste e 10 decessi in Egitto, specialmente a Tantah.

Un'iniziativa italiana a favore dei cretesi.

Abbiamo da Atene:

Secondo il giornale officioso della Canea: *Patris*, gli ambasciatori delle quattro Potenze protettrici di Creta, per iniziativa dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli, avrebbero rivolta alla Porta la domanda che tutti i cittadini cretesi, i quali si trovano nelle carceri turche, vengano consegnati alle Autorità cretesi.

Si spera che la Porta darà in proposito una risposta favorevole.

La spesa per la ferrovia siberiana.

Abbiamo da Pietroburgo:

Secondo il giornale *Odessa Novosti*, la spesa per la grande ferrovia siberiana erasi stata calcolata al principio della costruzione 350 milioni di rubli. Durante i lavori però la somma preventivata venne di molto superata, così che nel corso di un anno la differenza tra le spese preventivate e le reali ammonta già ai 430 milioni di rubli; la ferrovia siberiana quindi venne a costare fino ad ora 780 milioni di rubli. Prima che la ferrovia sia terminata, la spesa complessiva sorpasserà il miliardo di rubli; una somma quindi tre volte maggiore della preventivata.

La causa di diffamazione on. Farinet-*Union Valdôtaine* transatta.

L'impressione nella cittadinanza.

(Da un nostro inviato speciale).

Aosta, 4 febbraio.

Allorchè nell'udienza di ieri l'usciere annunciò che la causa era rinviata a stamane, alle 9,30, dal pubblico immenso che non abbandonò mai il palazzo di giustizia si interpretò il rinvio come il naufragio completo delle trattative per la conciliazione.

Stamane, però, appena ritornati in Tribunale, si seppe che una improvvisa indisposizione del presidente del Tribunale avrebbe ad ogni modo rinviata la causa.

Il procuratore del re, avv. Predazzi, tentò egli ciò che fino allora era parso impossibile, e finalmente dopo un'altra ora di dispute si videro le Parti chiamate nell'ufficio del giudice istruttore per il recesso da un lato e l'accettazione dall'altro.

Querelanti e querelati firmarono una strana dichiarazione, sulla quale non le Parti, ma i patroni delle Parti stesse, mentre lodano l'intervento del presidente e del procuratore del re per la conciliazione degli animi, si lagnano, quelli dell'on. Farinet, che negli articoli incriminati, oltre a molte frasi ingiuriose, si contenesse l'attribuzione del fatto specifico lesivo del suo onore, contrario a verità; che egli, cioè, avesse sollecitato ed ottenuto illegittimamente dal Governo concessioni minerarie a scopo di lucro, mentre alla loro volta quelli dell'imputato e dei civilmente responsabili intendendo mantenere integro il loro diritto di sindacare ogni atto del deputato Farinet, contestarono assolutamente negli articoli si trovasse espresso il concetto diffamatorio.

In ordine alle spese, poi, le Parti le dichiararono compensate.

L'ambiente così appassionato in cui avrebbe dovuto svolgersi il processo dà la misura dei commenti vivissimi che l'annunzio del recesso produsse.

Presidente: cav. Calro; P. M.: avv. Predazzi; Parte civile: avvocati Cavaglià e Darbelley; Difesa: avvocati Nasi, Pellegrini e Martinet padre e figlio. *g. g.*

Il nostro inviato speciale ci manda il testo delle dichiarazioni convenute fra le Parti, e con quella franchezza che anima e illumina la nostra difficile missione di pubblicisti, dobbiamo confessare che non ci ha fatto buona impressione il notare come un deputato al Parlamento italiano, fatto segno ad accuse così specifiche, si sia appagato di una dichiarazione che lascia il tempo che trova. Sono veri o no i fatti denunziati dal giornale valdostano? Ecco il punto essenziale della questione, che rimase assolutamente irresoluto. E ci duole tanto per il giornale quanto per il deputato, poichè e l'uno e l'altro avevano l'obbligo di darci un pubblico dibattimento, dal quale la verità uscisse limpida.

Ora questa verità rimane, come prima, avvolta nelle tenebre. Di più non sappiamo altro se non che l'on. Farinet si è lagnato « del fatto specifico lesivo del suo onore, che egli avesse sollecitato ed ottenuto illegittimamente dal Governo concessioni minerarie a scopo di lucro, e che egli avesse, sempre a scopo di privato vantaggio, banditi gli interessi dei Comuni che si erano a lui rivolti, qual deputato, per la tutela dei loro diritti in ordine alle concessioni delle acque governative. »

Da parte del giornale valdostano non sappiamo altro se non che « contesta che negli articoli incriminati si trovasse espresso il concetto diffamatorio di cui si lagna l'onorevole Farinet. » Ma i fatti svelati dall'*Union Valdôtaine* sono veri o falsi? Ci perdoni l'on. Farinet, ci perdoni l'*Union Valdôtaine*: dalle dichiarazioni che abbiamo sotto occhi nulla risulta in un senso o nell'altro. Ed è troppo poco.

Il romanzo dei prigionieri di Pittsburg.

Amore, fuga e morte.

Dai nostri telegrammi di ier l'altro i lettori hanno saputo che i due fratelli Biddle, fuggiti dalle carceri di Pittsburg con l'aiuto della moglie del carceriere capo, furono ripresi dalla Polizia dopo un conflitto nel quale caddero gravemente feriti a colpi di rivoltella.

Ora essi sono morti, e la signora Soffel è anche lei agonizzante, perchè anche lei si trovava con i due fuggiaschi, e cadde al loro fianco trafitta da quattro palle.

Oggi arrivano dagli Stati Uniti nuovi particolari su questo miserando romanzo di amore e di fuga.

I due fratelli Edward e Jack Biddle erano condannati a morte per assassinio, e non riuscirono con la fuga che a mutare il modo della loro fine.

Ma la signora Soffel?

Perchè bisogna notare che il carceriere-capo di una prigione americana è qualche cosa come un nostro direttore delle prigioni, e la signora Soffel, che ora agonizza nel letto di un ospedale, è una donna poco comune, non solo per l'audacia virile con la quale aiutò e difese i fuggiaschi, ma per la sua coltura.

Prima di tutto, ella onestamente credette che i due giovani fossero stati condannati innocenti, e bisogna credere che il signor Soffel avesse anch'egli dei gravi dubbi sulla colpevolezza dei Biddle, tanto che permise alla moglie di recarsi talvolta nella loro cella perchè avessero qualche conforto di compagnia umana negli ultimi giorni della loro esistenza.

Ma l'animo della signora Soffel, già commosso dalla pietà, si lasciò vincere dall'amore.

Edward Biddle, bellissimo uomo, dalla parola calda, la convinse che egli ed il fratello stavano per morire innocenti, vittime di un errore giudiziario e di una legge crudele.

Ella sentì nel suo cuore sorgere tutte le ribellioni, e quando la passione soggiogò in lei ogni ragionamento, si pose all'opera per salvare i due che si sentivano morire un poco ogni giorno nell'attesa dell'ora fatale.

La violazione della legge alla quale la signora Soffel prestava il suo aiuto doveva necessariamente condurla ad un'altra violazione più grave; fuggiti quei due, ella non poteva [illegible] tranquillamente dalle responsabilità alle quali il marito andava incontro, ed ella non si sentì l'animo di incontrare la pena che le sarebbe stata comminata per la propria complicità in quella fuga.

E poi ella amava Edward Biddle; lui si sottrasse alla esistenza, e lei potuti di correre con lui la ventura della sua libertà.

Ed uscirono tutti incontro alla morte, desiderando la vita e la felicità!

Quando la Polizia raggiunse i Biddle, la signora Soffel rimase con loro a combattere a colpi di rivoltella. Ma le armi dei fuggiaschi erano come giocattoli di fronte ai Colts e ai Winchester degli uomini del Governo. Così caddero tutti e tre insieme, gravemente feriti.

Ella sollevò con un braccio la testa di Edward, per impedire che il sangue uscisse in gran copia dalla maggiore sua ferita, ch'era al capo, e con l'altra mano continuò, pur da terra, a sparare. Edward Biddle, presso al fratello morente e all'amante più volte ferita, ritrovò per un poco la forza e si levò a riprendere la lotta. Mentre i poliziotti si avvicinavano guardinghi, la Soffel, sentendosi venir meno, pregò il suo amico di ucciderla, ma poichè egli rifiutò di farlo, ella rivolse contro di sè l'ultimo colpo!

All'ospedale, dopo avere stoicamente sopportato l'estrazione dei quattro proiettili che l'avevano colpita in pieno petto, ella riprese conoscenza e potè anche parlare.

Ella non disse altro che poche parole per esprimere la sua persuasione dell'innocenza dei Biddle, ed aggiunse che non era per nulla pentita di ciò che aveva fatto e che sarebbe stata pronta a rifarlo con tutto il cuore. Per se stessa nè un gemito nè un rammarico.

Sul seno sanguinante della Soffel fu trovata una lettera.

Un giorno, non avendola riveduta, e aspettando la morte, Edward le scrisse:

« *Mia preziosa piccola diletta,*

« Io credo che non ti potrò mai dare il bacio « di addio. Oh! non credere che il colpo sarà « per te sola. Io ti amo, bambina cara, oggi « più che mai. Ogni minuto oggi è stato più « che un'ora per me. Tu sei più cara della « mia vita. Ti dirò la verità: quando ti scrissi « la prima volta io non ti amavo. Adesso so che « ti amo più della mia esistenza. »

Edward Biddle non morì subito, e, agonizzando, disse la sua gratitudine per la donna che aveva sacrificato se stessa per lui e per suo fratello. « Ella lo ha fatto — aggiunse — solo per simpatia; ed io la persuasi. »

A quest'ora la signora Kate Soffel è forse morta anche lei; non tanto direttamente per le ferite, quanto per la polmonite infettiva che le è sopraggiunta a causa di una palla che le ha forato un polmone.

Il romanzo, cominciato in prigione, finisce così nella tomba.

Sul nuovo ambasciatore spagnuolo AL VATICANO.

Ci scrivono da Roma:

Appena fu noto il richiamo del signor Pidal y Mon, i dispacci da Madrid annunziarono che a sostituirlo nell'Ambasciata presso il Vaticano era stato designato il signor Aguera, ambasciatore spagnuolo a Vienna.

Quest'annunzio, più ancora che il modo con cui si provocarono le dimissioni di Pidal, ha suscitato al Vaticano una grande sorpresa. Era possibile che il Governo di Madrid avesse preso una tale decisione senza prima chiedere l'abituale gradimento? La procedura sarebbe stata nuova e curiosa; tanto è vero che taluni personaggi, recatisi al Vaticano per avere degli schiarimenti, si sono sentiti rispondere che non si sapeva nulla.

Ripetutasi la notizia, il cardinale Rampolla, riservatamente telegrafò al nunzio a Madrid per sapere se la notizia della nomina del nuovo ambasciatore emanava dal Governo, oppure si trattava di voci della stampa. Monsignor Rinaldini, a Madrid, non fu meno meravigliato, e per essere in grado di rispondere a Roma, ha dovuto vedere il ministro degli esteri. Per quanto è dato sapere, le cose sarebbero andate a questo modo:

L'improvviso richiamo di Pidal ha dato luogo ad un doppio movimento. Da una parte, alla Camera, si voleva sollevare una discussione, dall'altro lato si cercava di influire sull'animo di Sagasta circa la nomina del successore, e provocare una discussione sulla politica ecclesiastica del Ministero. Questo, per troncare un dibattito irritante, ha voluto troncare la disputa, facendo il nome di Aguera quale successore di Pidal; ma ciò non significava che il Governo di Madrid volesse imporre l'ambasciatore al Papa senza prima fare tutti quei passi consueti per averne il suo gradimento.

In seguito a questa spiegazione, il Governo spagnuolo avrebbe anche fatto comprendere che era pronto a ritirare il candidato quante volte non fosse persona grata.

Ma non è qui che sta la questione. Il Vaticano, come massima, si dice indifferente nel accettare un nome piuttosto che un altro, ma vorrebbe conoscere se la missione del nuovo ambasciatore è identica a quella di Pidal, o se si tratta di un cambiamento di politica.

Non so se il Governo madrileno abbia risposto a tale domanda; ma so che la nomina è rimasta per un poco sospesa.

Per comprendere la portata della domanda è duopo sapere che il Pidal trattava, sì, con la Curia una modificazione nel bilancio del clero in Ispagna, ma senza toccare il concordato del 1851, che doveva rimanere integro. Su questo punto era arrivato col cardinale Rampolla ad una intelligenza; ma poichè non c'era ancora nulla di concreto, non fece comunicazioni al suo Governo. Invece il cardinale Rampolla fu sollecito a trasmettere ogni notizia al nunzio di Madrid, perchè le comunicasse alla regina reggente.

Così avvenne che Sagasta ebbe le notizie dalla Corte, anzichè essere in grado di trasmetterle lui alla regina. Il fatto produsse un forte malumore, tanto più che il risultato ottenuto dal Pidal era meschino. La cosa trapelò alle Cortes, ne venne un'interpellanza, e Sagasta rispose che il primo ostacolo per le trattative col Vaticano era l'ambasciatore Pidal.

Le uova erano rotte, e non rimaneva che fare la frittata. E la frittata sarebbe la nomina di Aguera.

Z. F.

Parricida e suicida. Contro il Casino di Montecarlo.

Ci telegrafano da San Remo, 4, ore 20:

L'operaio Girardi Giuseppe, per motivi di famiglia, si è suicidato tagliandosi la carotide. Precedentemente egli aveva tentato d'uccidere il padre a fucilate.

— A Monaco giunsero da Parigi trenta ispettori di polizia, che sorvegliano attivamente il Principato alla frontiera italiana, avendosi gravi sospetti di un attentato che gli anarchici vogliono fare contro il Casino.

Tre operai sepolti sotto una frana.

Perugia, 4 (*Stefani*). — Negli scavi di fondamento del grande muro di sostegno della costruenda strada di circonvallazione è avvenuta una frana, che seppellì a 10 metri di profondità tre operai. Si dispera di salvarli. Le pioggie insistenti rendono più difficili i lavori di salvataggio.

L'assassino di Pantasina si costituisce ai carabinieri.

Ci telegrafano da Oneglia, 4, ore 18:

Il Clari, autore del delitto di Pantasina, dopo di esser riuscito a sfuggire a tutte le ricerche della Polizia, e quando aveva già varcato il confine, preso dal rimorso, si è costituito ai carabinieri di Ventimiglia.

Morte precipitando in un burrone.

Ci telegrafano da Verona, 4, ore 15,15:

Carlo Chignola, possidente di Fesina, percorrendo la strada, coperta di neve, che conduce a Caprino, giunto alla località Boi sdrucciolò, precipitando nel sottostante burrone. Egli morì subito. Le Autorità sono sopraluogo.

I gravi danni del maltempo

A Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 4:

Oggi il tempo si è messo al bello, e così si può provvedere ai relativi servizi di sgombro della neve.

Da notizie giunte stamane, nelle Langhe la neve ha raggiunto in alcune località la bellezza di un metro e mezzo e più.

L'Ufficio tecnico provinciale ha disposto per l'apertura di tutte le strade provinciali, e dove l'altezza della neve è considerevole, anche per la larghezza di un sol metro e due; ma in giornata si è certi che le condizioni di viabilità ordinaria si faranno migliori.

Le ferrovie hanno riattivato felicitamente i loro servizi su tutte le linee, ad eccezione della Cuneo-Vievola, interrotta in diversi punti da valanghe.

Il servizio postale procede come può, e le corrispondenze vengono portate dai paesi circonvicini e dalle vallate da corrieri a cavallo.

Le tranvie ancora oggi non sono in grado di funzionare; sulla linea Cuneo-Saluzzo si lavora alacremente, ed in giornata forse la linea si riaprirà, con servizio limitato ben s'intende.

Per la gran neve caduta giungono notizie di tettoie e case coloniche crollate, senza però danno alle persone; e così pure viene segnalato lo straripamento del canale Naviglio in regione Spinetta, che inondò un cascinale, obbligando i contadini a rifugiarsi in fretta ed in furia, lasciando in balìa delle acque, che raggiungevano l'altezza di circa un metro, le masserizie.

A Susa.

Ci scrivono da Susa, 4:

Non credasi che Susa non abbia avuto la sua parte di neve, cogli innumerabili incidenti ed accidenti.

Il Moncenisio fu completamente bloccato per tre giorni. La corriera postale partita da Susa il 31 gennaio non potè proseguire nemmeno trasformandosi in slitta. Il procaccio postale, un forte giovanotto dell'aspra Ferrera, caricatasi la corrispondenza sulle spalle, tentò la via, e tuffandosi passo passo nella neve, potè in tre giorni arrivare colassù, unico anello di congiunzione col mondo dei viventi.

Nel forte Cassa del Moncenisio v'è anche una compagnia d'artiglieria da fortezza, che dopo sette mesi d'isolamento al confine aveva finalmente avuto il sospirato ordine di ritornare alla sua sede di Bologna. La neve la tiene invece bloccata, e la compagnia che, partita da Torino, doveva andare a sostituirla, giunta a Susa, dovette fermarsi, ed è ancora qui ad attendere che s'apra una via!

Pure al Moncenisio v'è un plotone d'alpini del battaglione *Susa*, che s'esercita cogli ski, e l'elemento non gli manca certamente.

Al forte Pampalù, protettore di Susa, a m. 1600, sul dorso del Roccamelone, v'è una guardia formata ogni quattro o cinque giorni dal battaglione alpini qui di sede. Quei pochi soldati vennero a trovarsi completamente bloccati nel corpo di guardia, e fu necessario telefonare loro di servirsi dei viveri di riserva ed anche di quelli di dotazione del forte.... poiché....

Ieri mattina, poi, una quarantina di soldati, coi tenenti Grange e Bruni, partirono a quella volta per dimostrare ai colleghi che non erano stati obliati.

La piccola colonna, munita di racchette, arrivò lassù stremata dopo dieci ore di marcia nella neve alta 1,50, mentre di solito non vi s'impiega che due ore e mezzo, portando conforto e viveri ai poveri bloccati.

Fu, quella, una marcia ardita, che dimostra la bravura dei nostri alpini, ed il.... pericolo di tenere dei soldati isolati in questa stagione e delle altezze ove la neve intensa s'incarica di funzionare da sentinella e trincea.

Nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 4, ore 20,35:

Nella plaga detta Reno Vecchio, in territorio di Cento, sono crollate o pericolanti e allagate molte case; le comunicazioni sono state interrotte; il canale Cento ruppe l'argine, allagando anche la vasta zona di Vigarano. Nessuna vittima.

Il Burana segna un'altezza di metri 4,60 sul pelo d'acqua normale.

Il canale Bianco straripa sulla Bonifica argentana e una vasta superficie è allagata.

Al Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 4:

Da stamane riprese a nevicare intensamente, e le comunicazioni con le circostanti vallate sono interrotte.

Ad Iselle e Varzo la neve oltrepassa un metro e 20 centimetri.

Tranne che nelle varie gallerie, è cessato ormai ogni lavoro, ed i moltissimi operai napoletani e siciliani sono come intontiti dal freddo.

Da Iselle all'Ospizio ed a Berisal, oltre che dalla enorme quantità di neve, la strada è ostruita da numerose valanghe. Pure le comunicazioni telegrafiche, che erano appena riprese, sono novamente in parte interrotte. Così il trasporto di materiali e merci fra Domodossola ed Iselle resta ancora sospeso. Si temono disastri nei paesi di montagna.

Tempesta e bufere di neve nell'America del Nord

Ci telegrafano da New York, 4, ore 9,25:

Una tempesta si è scatenata ieri sulla città e sui dintorni. Il vento durante la tempesta raggiunse la velocità di 85 miglia all'ora. Il mare è agitato. Sono segnalati numerosi naufragi.

Gravissime sono anche le notizie che giungono da Montreal. Tutta la parte orientale del Canadà è danneggiata gravemente dalla tempesta di neve che cadde durante 60 ore. Indi sopravvenne un vento violento, sollevandola e formandone in certi punti immense muraglie. Le ferrovie sono interrotte. L'approvvigionamento dei viveri a Montreal si effettua con grave difficoltà i contadini non potendo più recarsi in città.

La neve in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 10,25:

La neve, caduta novamente in grande abbondanza, copre la città con uno strato di venti centimetri. La circolazione delle vetture e delle tranvie è interrotta. I senatori non si poterono riunire in numero per tenere la seduta del Senato. I treni subirono gravi ritardi.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Bologna, 4 febbraio.

Un vivace incidente.

L'udienza rinviata a domani.

L'udienza si apre in ritardo, perchè sono indisposti il presidente e due giurati. Continuano poi le deposizioni.

Depone *Giacomo Capello*, ragioniere-capo del Banco di Sicilia. Egli dice che Palizzolo era debitore al Banco di 2800 lire, e che si dovette all'energia di Notarbartolo se egli pagò. Narra del mandato di 8000 lire (risultato di operazioni illecite) prima intestato a Palizzolo, poi cancellato, sostituendovi il nome di certo Anfossi, suo prestanome. La sostituzione del nome venne ordinata dal duca Della Verdura.

Bellone Vincenzo, impiegato del Banco, riscosse le 8000 lire. La quietanza fu firmata da Anfossi. Il teste portò il denaro a Palizzolo alla sede del Circolo elettorale alla vigilia delle elezioni politiche del 1882.

Gaetano Serio, capo-usciere del Banco, conferma il disprezzo di Notarbartolo verso Palizzolo.

Si solleva un grosso incidente, l'avv. *Maggio* avendo affermato che il consigliere Trappelli ha fatto dire al teste ciò che voleva.

Altobelli: « Ma che dice! »

Il tumulto si allarga vivacemente.

Stoppato esclama: « Questa non è una Corte, è un Tribunale di Offenbach. » (*Urli e tumulto*).

L'udienza viene rinviata a domani.

Gravi sentenze contumaciali.

Ci scrivono da Cuneo, 4:

La nostra Corte d'Assise pronunciò tre sentenze contumaciali nelle cause seguenti:

Cambiaso Domenico, da Carmagnola Piemonte, imputato di falsi e peculato, commessi nella sua qualità di segretario comunale di Racconigi, condannato alla pena della reclusione per anni trenta, alla multa di lire duemila ed accessori.

Franco Carlo, da Ceva, accusato di omicidio di Pentoprimo Ferdinando; condannato all'ergastolo ed accessori.

Prato Giuseppe, da Bra, accusato di omicidio di Gallino Giovanni; condannato ad anni diciannove e mesi sette.

Scioperanti assolti.

Ci scrivono da Novara, 4:

Oggi davanti al nostro Tribunale comparvero alcuni operai imputati di minacce e attentato alla libertà del lavoro in occasione dell'ultimo sciopero alla tintoria Rotondi, sciopero finito colla completa sconfitta degli operai. Difendeva l'avv. Berchetta.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Marchisio, questa sera emetteva sentenza di piena assolutoria per tutti.

SPORT

Ippica.

La grande riunione al galoppo di Napoli.

I concorrenti.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 21,10:

Stasera si chiusero le iscrizioni delle corse più importanti della grande riunione al galoppo di Napoli. Eccovi i nomi dei cavalli iscritti:

PREMIO CITTÀ DI NAPOLI — L. 10.000 — *Montalbano, Oleandro e Scricena*, della Scuderia Bocconi Dall'Acqua; *Sirdar e Isabella*, di sir Rholand; *Madrigal*, della Razza Volta; *Dorizonte*, di Petrilli; *Euro ed Otello*, di Ragusa; *Pergola*, di Torrigiani; *Archipelle e Quintilia*, di sir Harbert; *Atlante e Brandimarte*, della Razza di Carmignano; *Barnes*, di Cacace e Ravaschieri; *Varicella*, di Pancamo.

PREMIO CAMPO DI MARTE — L. 6000 — *Sidonia, Dalinda, Montalbano, Oleandro e Scricena*, di Bocconi Dall'Acqua; *Aurelia, Kilamba e Sirdar*, di sir Rholand; *Sparafucile*, di Pancamo-Ragusa; *Tarantella, Tibet e Madrigal*, della Razza Volta; *Dorizonte*, di Petrilli; *Electriseur*, di Archanti; *Pergola*, di Torrigiani; *Reyana*, di sir Harbert; *Quintilia*, di sir Harbert; *Orléans*, di Calderoni; *Otranto*, di Ferrari; *Echelet*, di Rook; *Carmignano e Barnes*, di Cacace e Ravaschieri; *Varicella*, di Pancamo-Ragusa.

PREMIO DUE ANNI — L. 3500 — *Ortruda*, di Dall'Acqua; *Kumbise*, di Cacace e Ravaschieri; *Fan*, della Petite Ecurie; *Regolina*, di sir Rholand; *Kilambo*, id.; *Velia*, id.; *Kent e Men*, di Pancamo-Ragusa; *Dordona e Quo Vadis*, di sir Harbert; *Bettinelli*, di Razza Castina; *Pique-Nique*, di T. Rook; *Attilia*, di T. Rook; *Melissa e Kristina*, della Razza di Carmignano.

GRAN PREMIO PARTENOPEO — L. 20.000 — *Dalinda, Sidonia, Montalbano, Oleandro, Scricena e Bettina*, di Bocconi Dall'Acqua; *Kilamba, Aurelia, Isabella e Sirdar*, di sir Rholand; *Tarantella e Tibet*, della Razza Volta; *Dorizonte*, di Petrilli; *Euro ed Otello*, di Pancamo-Ragusa; *Marcantonio, Archipelle e Quintilia*, di sir Harbert; *Pergola*, di Torrigiani; *Orléans*, di Calderoni; *Mosè*, di [illegible]; *Atlante, Brandimarte ed Echelet*, di Carmignano; *Gewürtzk e Barnes*, di Cacace e Ravaschieri; *Varicella*, di Pancamo.

Boxe.

Un torneo mondiale a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20,40:

In occasione dell'incoronazione di Eduardo VII il National Sporting-Club organizza un grande torneo di boxe inglese. Vi parteciperanno Jeffries, Fitz-simmons, Sharkey, Jim Corbett, Mac Coy, Rian Gardner, Frank Erne, Mac Fadden, Joe Gans, Young Corbett, Mac Govern, Harry Forbes e Danny Dougherty.

Ciclismo.

L'ultima riunione a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 4, ore 12:

Al Velodromo Palermo ha avuto luogo un match su un percorso di 1000 metri fra il corridore Buisson e Singrossi Giuseppe, il vincitore del brasiliano argentino.

Il francese ha vinto in entrambe le prove il campione italiano.

La scoperta d'un tesoro.

Ci scrivono da Ferrara, 3:

A mezzo della casa della signora Brondi Paola, oggi alcuni muratori, mentre stavano demolendo la cappa di un vecchio camino, rinvennero una cassetta chiusa a doppia chiave e cerchiata solidamente di ferro.

Spezzata, lasciò scoppiare dal ventre infranto una grande quantità di oggetti di valore in pietre preziose, posate d'argento, monete d'oro, orologi, catene, anelli in oro ed argento. Un vero tesoro. Complessivamente gli oggetti rinvenuti rappresentano una somma di circa L. 80.000, delle quali 10.000 spetteranno ai muratori. La casa ove si trovò tutta quella grazia di Dio fu espropriata pochi anni or sono dal Demanio per poche lire di tasse insolute, ed acquistata da giorni dalla signora Brondi per un prezzo irrisorio.

In città questo avvenimento ha già eclissato... il Congresso agrario d'oggi, e i commenti sono infiniti. Si vuole che il tesoro abbia esistenza con certi furti perpetrati anni or sono e non mai scoperti.

La profezia d'una zingara e la tragica fine del conte Del Balzo.

E' uno strano aneddoto, raccontato da Federico Russo, pubblicista napoletano, e che si connette coll'ultima tragedia di Napoli: la tragica fine del capitano conte Roberto Del Balzo, ucciso dall'ispettore di finanza cav. Delli Franci, padre della signorina che il conte aveva sedotto.

— Vedete come son forte! — diceva il conte Roberto del Balzo cinque o sei mesi prima della sua tragica fine, a un amico, che era andato a ringraziare per non aver pubblicata la notizia dell'arresto di lui in seguito alla querela della famiglia Delli Franci; — vedete come son forte!.... Toccatemi il braccio. E pure, — seguitava, senza ombra di mestizia, — si può morire da un momento all'altro!

Scritta al tenente Delli Franci, dopo qualche altro giorno, la lettera in cui si metteva a sua disposizione, il conte Roberto del Balzo, mentre ancora i padrini discutevano se si dovesse oppur no ritirare la querela per dar luogo alla vertenza cavalleresca, pensò di esercitarsi un po' nella scherma alla spada, e si recò alla sala Vega-Salvati, ove contava parecchi amici. Raccontando il fatto (che poi doveva avere un così triste epilogo) uno o due giorni prima di quella fatale sera in cui cadde colpito dai proiettili della rivoltella del cav. Ernesto Delli Franci, Roberto del Balzo diceva a Franco Vega:

— Eppure, caro maestro, sebbene mi sia battuto altre volte, sebbene altre volte, con spensieratezza, abbia arrischiato la vita, ho un triste presentimento!

— Andiamo, conte! Che discorsi sono questi? Io non vi riconosco più! Se avete simili tristezze in mente il giorno del duello, certo non vi batterete bene!

— Ah! no; in quanto al sangue freddo, ne avrò, statene certo! Ho provato nella vita, se non tutte, quasi tutte le emozioni violente: una punta di spada o di sciabola non mi spaventa. Però.... sono fatalista.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che ho il presentimento di rimaner morto o almeno ferito gravemente in questo duello!

Il maestro Vega lo guardò stupefatto. Ma che aveva dunque il Del Balzo? Quale funesto pensiero fisso lo dominava? Perchè, con tanta calma apparente, s'intratteneva su d'un argomento che mandava all'aria qualunque efficace lezione preparatoria per la futura partita d'armi! Eppure Roberto del Balzo era un giovane coraggioso, ed aveva non poche volte, in circostanze difficili, dato prova di questo suo coraggio.

— Circa due anni or sono — seguitò il conte con molta calma — io mi trovavo a Cadice con alcuni amici. Una sera, dopo aver girato a lungo di qua e di là, dietro proposta di uno di noi, ci decidemmo a recarci da una zingara, famosa indovina. La cosa mi allettava. Andammo. Costei cominciò i suoi sortilegi, fece fare le sue carte, lesse nelle mani il destino di tutti i presenti. Era venuta la mia volta, e cominciò col fissarmi, indi, come tutte le zingare, mi parlò delle mie avventure amorose. Finchè si mantenne su vaghi ricordi — voi lo sapete, questi, su per giù, si somigliano un po' tutti — io non mi mossi; ma quando cominciò a formar date che io solo sapevo, e a far nomi che mai, in presenza di persone, le mie labbra avevano pronunziato, io mi scossi, e, ve lo confesso, vi fu un momento in cui rabbrividii. La potenza di questa donna era dunque soprannaturale? Allora compresi che non tutte le indovine sono delle mistificatrici e delle speculatrici!

E dopo una breve pausa il conte riprese:

— Ci accomiatammo. All'uscita la zingara, poggiandomi una mano sulla spalla, mi disse:

« — Povero giovane!

« — E perchè dunque? — le chiesi.

« — Perchè — ella fece. — Se non ti spaventi, ti dirò la sorte che t'aspetta.

« Ed io: — Di' pure, sono preparato a tutto!

« — Ebbene, — conchiuse la zingara, — tu sarai ucciso, fra due anni, per un'avventura d'amore! »

— Comprenderete, caro maestro, — terminò Roberto del Balzo sorridendo a Franco Vega, — la mia preoccupazione. *Fra pochi giorni i due anni si chiudono*. Altri fatti, oltre quello per cui dovrò battermi, e che possano esser nati due anni or sono, non ve n'è. Dunque....

Bisogna dire che era il destino. Dopo appena una cinquantina di ore da questo racconto, Roberto del Balzo giaceva nella cripta della chiesa dei Pellegrini, freddo cadavere, con un proiettile nel cuore!

Incendiario per pazza gelosia.

Mania crudelissima.

Un telegramma ha già informato i lettori di un terribile incendio avvenuto l'altra notte a Latisana (Udine), dove morirono bruciati: Luigi Zanini, di anni 27, cursore comunale; Teresina Comuzzi, di anni 24, sua moglie; Eugenio, di anni 3, ed Anna, di uno, loro figli; Anna Pilutti vedova Zanini, di anni 74, madre del Luigi; Carlotta Faventini-Zanetti, d'anni 51, madre della Comuzzi.

Ora si assicura che il fuoco sarebbe stato appiccato a quella casa dallo Zanini Luigi, figlio di un suicida e nipote di altri due suicidi: carattere concentrato, mosso da ingiustificata gelosia che in lui venivano suscitando lettere anonime, egli volle morire con la moglie, coi bambini, con tutta la famiglia. Ciò sarebbe confermato dal fatto che il cognato suo potè salvarsi, malgrado — quando la sorella lo avvertì del fuoco — egli avesse perduto 10 buoni minuti tra l'uscire dalla camera, il ricalzarsi e il vestirsi e lo scendere.

Quale tragica fatalità su questa famiglia! In pochi anni visitata ben tre volte dal suicidio! Eugenio Zanini, vice-cancelliere di tribunale in pensione, si annegò in un laghetto montano, oltre il confine, sopra Pontebba; e nessuno mai ne seppe la causa. Un fratello suo, Pietro, si diè la morte gettandosi nel Ledra, nei dintorni di Udine. Un terzo fratello, Antonio, cursore del Comune, si gettò nel Tagliamento, a Latisana; e pur di questa morte volontaria la causa restò sempre un mistero.

Quest'ultimo era padre del Luigi Zanini, perito nell'incendio.

Questi, pochi giorni or sono, parlando con un suo intimo amico, gli domandò che cosa ne pensasse sul modo di morire, se, cioè, fosse meglio morire annegato o bruciato, spiegando poi per quest'ultimo mezzo perchè gli pareva che, siccome la morte avrebbe dovuto verificarsi per asfissia causa il fumo, non sarebbe stata molto dolorosa.

Oltre a ciò, tutta la famiglia avrebbe potuto salvarsi, perchè erano state apposte le scale alle finestre, e vi era stato il tempo sufficiente, mentre si è salvato il solo Tiziano Comuzzi, il quale venne sulla strada credendo di trovarvi già tutti gli altri.

Zanini Luigi non si è mai sentito gridare, mentre invece sua moglie era alla finestra quando ancora nella sua stanza non vi era fuoco. La finestra fu vista chiudersi col catenaccio internamente, e pare che la Teresina sia stata tirata dentro dal suo marito, perchè dagli astanti si sarebbe visto chiudere la finestra da una mano che non era quella della moglie, dalla quale in quel momento si udì un urlo straziante e poi silenzio completo.

Il marito era geloso di sua moglie, la quale amava le feste da ballo, preferendo di ballare con gli altri piuttosto che con lui.

Gli scioperi di Barcellona

Ci telegrafano da Barcellona, 4, ore 9,25:

Gli scioperanti tentarono di impedire il lavoro in due fonderie. La Polizia dovette intervenire e proteggere un carro che trasportava del pane. Vi fu un arresto.

Il servizio di distribuzione del gas interrotto

La Società Italiana assicura il gas per le ore 18 d'oggi. La Società Consumatori non dà assicurazioni.

Ciò che dice la Società italiana.

Era nostro compito assumere anche presso la Direzione della Società Italiana informazioni e spiegazioni precise sulle ragioni per cui essa non intende annuire alle richieste dei gasisti. Queste spiegazioni fornitoci dal segretario della Società Italiana ora per sommi capi, obbiettivamente, come già facemmo per le spiegazioni dateci dalla Società Consumatori.

La Società Italiana dal 1896 a tutt'oggi (oltre ad aver aumentato il proprio personale per conservando a quello già in servizio le stesse mercede) concesse agli operai aumenti di mercede, giornate di permesso, gratificazioni, diminuzioni di orario per un importo annuo di oltre 60 mila lire. Ci si dice inoltre che la Società paga agli accenditori tutti i lavori straordinari che essi fanno, e che ai gasisti ed ai muratori del « servizio esterno » paga interamente i giorni festivi, quantunque non si lavori che mezza giornata e qualche volta affatto.

Oltre a questo aggravio che la Società si è assunto per migliorare le condizioni economiche del proprio personale, la Direzione dell'Italiana ci fa notare che in quasi tutti i rami del servizio ha introdotto migliorie anche per l'igiene e il benessere degli operai. Così gli assistenti e gli accenditori vennero provvisti gratuitamente di un impermeabile; venne fornita agli accenditori una stufa-asciugatoio con relativo combustibile; per gli accenditori vennero costrutti dei locali aerati, spaziosi e riscaldati con termosifone; il personale del servizio esterno, gasisti e muratori, venne fornito di blouse e berretto gratuitamente, e infine venne costrutto nel 1897 uno spazioso e comodo locale per spogliatoio e refettorio per il personale dell'officina.

Per quanto riguarda la previdenza, fin dal 1893 la Società versò un fondo di lire 40 mila per costituire una Cassa di mutuo soccorso di previdenza, riconoscendo a tutto il personale anziano d'allora un diritto di anzianità di 10 anni; di più continuò da quell'epoca a versare per ogni operaio e per anno lire 32.

Mediante questa istituzione, gli operai — che contribuiscono dal loro canto con 5 centesimi giornalmente — ricevono un sussidio giornaliero nel caso di malattia, che loro impedisca di recarsi al lavoro; inoltre percepiscono nel caso di invalidità o di licenziamento per riduzione di personale (in caso di morte ricevono le loro famiglie), un capitale variabile a seconda dell'anzianità.

Ci si assicurò poi che la Società Italiana non solo assicura a totale sua spesa tutti i suoi operai contro gli infortuni, ma che pure a sue spese stipendia i medici che tutti i giorni visitano alle officine od alla sede centrale gli operai, e si recano anche a domicilio quando ne vengono richiesti, tanto per gli operai che per le loro famiglie.

E da ultimo abbiamo voluto toccare la questione, messa ora in campo dagli operai, della pensione.

A questo riguardo il segretario della Società Italiana ci faceva notare che, benchè i regolamenti e gli organici attuali non parlino punto di pensione, ben 14 fra i vecchi operai della Società ricevono già, a titolo di volontaria pensione, una mercede giornaliera di L. 2 50 e L. 2 70, ed uno che vanta un più lungo servizio di L. 3 40 al giorno; che due vedove di operai ricevono egualmente un volontario sussidio settimanale; che infine non pochi operai, già inabili al lavoro, vengono tuttavia mantenuti nel servizio attivo pur non affidandosi loro che incombenze insignificanti, solo come pretesto per giustificare la continuazione della loro mercede inalterata.

Ciò che dicono gli scioperanti.

Ieri prima e dopo l'adunanza, abbiamo interpellato parecchi scioperanti per conoscere più direttamente i loro sentimenti nei rispetti dello sciopero.

In tutti si mantiene alto lo spirito di solidarietà, come è alta la fiducia di vincere.

Oltre alla questione dei salari e dell'orario, essi si lagnano soprattutto della mancanza di un organico; il che lascia adito ai favoritismi.

Citano il caso di operai licenziati dopo 18 o 20 anni di servizio, unicamente perchè erano entrati dopo i 35 anni di età.

***

In risposta poi a quanto fu pubblicato dai giornali intorno ai colloqui avuti coi rappresentanti delle Società, la Commissione dello sciopero ci invia il seguente comunicato:

« Non è plausibile la scusa che per accondiscendere alle domande degli operai si debba aumentare il prezzo del gas. A Milano, a Genova e ad Alessandria il gas costa come a Torino e colà si concesse più di quanto gli operai di qui domandano, senza punto portare scapito alle finanze sociali. Aggiungiamo che in quelle città il gas è fornito agli abbonati a titolo superiore che a Torino. Del resto si sa benissimo che qui si dà agli azionisti circa il 10 0/0 senza calcolare il capitale che annualmente viene ammortizzato e passato a fondo di riserva.

« L'organico dev'essere la base del contratto fra capitale e lavoro; il regolamento disciplinare s'impone per vietare i soprusi che sovente vengono commessi per abuso di autorità. Le Società dicono di essere indulgenti verso il personale, ma da qualche anno a questa parte si susseguono licenziamenti e persecuzioni e per questo appunto si pretende detto regolamento. Lo sciopero fu voluto dalle Società col non degnarsi di rispondere ai memoriali presentati il 29, ultimo scorso dalla rappresentanza del personale. »

Il manifesto degli scioperanti.

Ieri la Commissione dello sciopero fece pubblicare il seguente manifesto:

« *Cittadini*,

« Già le imprese esercenti l'industria del gas di altre città d'Italia concessero al loro personale aumenti di salario corrispondenti alle necessità della vita odierna; al personale addetto ai forni, in considerazione del lavoro massacrante, venne ridotta la giornata a 8 ore.

« I gasisti di Torino domandarono eguale trattamento a quello concesso agli operai di Milano, Genova e Alessandria; le Società qui esercenti non si degnarono di rispondere ai memoriali presentati dai loro operai, e questi, forti del loro diritto, proclamarono lo sciopero.

« Gli operai sanno la gravità di simile deliberazione, ma di tale gravità sono responsabili le Società Italiana e Consumatori, che col non rispondere provocarono un doloroso stato di cose che privò la città del gas e offese la cittadinanza nei suoi più vitali interessi.

« *Cittadini*,

« Gli operai sperano nel vostro benevolo appoggio. Date pieno al lavoro!

« *La Commissione* ».

La giornata degli scioperanti.

Nel pomeriggio di ieri gli scioperanti si riunirono novamente nel salone dell'Associazione generale, ove la Commissione riferì l'esito della visita fatta nel mattino al prefetto e al f. f. di sindaco, senatore Badini.

L'assemblea era presieduta dall'avv. Gherardini. Erano presenti i rappresentanti la Camera del lavoro Rapa e Rolle, Necchi, rappresentante la Federazione dei gasisti, Actis, segretario della Lega, ecc.

A giudicarlo dal numero, gli scioperanti erano al completo. Dopo un breve discorso di Rapa, di Necchi e di Rolle, prese la parola — in buon piemontese — l'on. Morgari.

— *I sôma tuti fieui d' Gianduja, dunque perdôma a la bôna.*

Raccomandò anche lui, come i precedenti oratori, la concordia e la solidarietà, che è la forza vincitrice di tutte le battaglie economiche.

Rilevò — come già aveva rilevato Rolle — che a Torino il proletariato non ha mai avuto molta fortuna nelle sue lotte col capitale; ed essere perciò necessario che i gasisti dessero il buon esempio di una vittoria; tanto più che le condizioni dell'industria consentono di sperare che la vittoria ci sarà e non lontana.

Protesta contro l'intervento dei soldati nelle officine.

« Poichè ci hanno insegnato che i soldati sono fatti per difendere la Patria alla frontiera, ebbene noi domandiamo che non vengano distratti in altre cure. »

Protesta pure contro il Municipio che ha affidato l'incarico dell'accensione dei fanali agli spazzini.

Giudica che, se pur fosse necessario aumentar il prezzo del gas per migliorare la sorte dei gasisti, la cittadinanza non troverebbe grave il sacrifizio, sapendo che si risolverebbe in beneficio pei lavoratori.

Però il sacrifizio dovrebbe esser fatto non dai cittadini, ma dagli azionisti, « i quali non fanno nulla, mentre i gasisti lavorano ».

Confuta il rimprovero fatto di aver impegnata la lotta proprio nel momento in cui la città era in guai per la nevicata.

Dice che il rimprovero va rivolto alle Società, le quali non hanno voluto prendere in considerazione il Memoriale.

Infine, ritornando sul tema della solidarietà, addita come esempio il vecchio operaio Falla, il quale, dopo 34 anni di servizio presso i Consumatori, non ha esitato ad abbandonare il lavoro per sentimento di solidarietà. « E voi, giovani, prendete da lui esempio per resistere nella lotta ormai impegnata. »

All'on. Morgari succedono Actis e l'avv. Gherardini. Questi dice che, se l'altra sera era d'avviso di temporeggiare, adesso, col cuore e coll'anima, è cogli scioperanti, lieto di poter partecipare alla lotta col suo consiglio. Esalta pure lui l'esempio dato dal vecchio operaio Falla e vorrebbe stringergli la mano.

Falla, che era fuori della sala, viene introdotto da alcuni compagni e sale al banco presidenziale, ove riceve un'ovazione da tutti gli adunati.

Dopo di che gli scioperanti sfollano, e alla Camera restano soltanto i capi-gruppi.

La Commissione degli scioperanti — a cui è stato aggiunto anche l'on. Morgari — siede in permanenza.

Nella sera, per desiderio espresso dalla Commissione, si riunirono pure i consiglieri comunali socialisti.

Una protesta dell'on. Morgari.

Il deputato Morgari telegrafò oggi al ministro degli interni, protestando per il rifiuto del prefetto di ricevere la Commissione, e chiedendo il ritiro dei soldati dalle officine.

La deficenza del gas.

Nel Gasometro della Società Consumatori, malgrado gli sforzi fatti ed il lavoro indefesso, verso le ore 20 il gas venne a poco a poco a mancare, e la causa è la seguente:

Lunedì sera, quando venne proclamato lo sciopero, i 66 operai componenti la squadra notturna abbandonarono tutti indistintamente il lavoro, e quindi la Società si trovò assolutamente coi soli nuovi operai e coi soldati.

Ecco il perchè verso le suddette ore molte località, come piazza San Giovanni, una parte del corso Regina Margherita, corso Vercelli, Borgo San Salvario e molte vie rimasero immerse nelle tenebre e molti fanali furono ridotti a lumicino.

Intanto i due Gasometri rimangono dentro e fuori custoditi, senza interruzione, da numerosa forza pubblica; ma non è accaduto alcun incidente spiacevole.

La protesta della Camera del lavoro.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, associandosi alle domande degli scioperanti ed augurando ad essi completa vittoria, « che sia di incoraggiamento alla classe operaia torinese », protesta contro il contegno delle Autorità e contro le dichiarazioni fatte dalle Società a mezzo della stampa.

Una parte della città illuminata colle torce a vento.

Sono le una del mattino e il cronista rientra in ufficio per redigere le ultime notizie. Assai tristi. Il gas che improvvisamente era mancato alla Società Consumatori va mancando pure all'Italiana. Ogni sforzo dell'Ufficio di polizia urbana riesce inutile. Infatti avendo avuto dalla Società del gas l'assicurazione che alle officine il personale si sarebbe

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (10)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

— Diavolo! Gli è che probabilmente stasera si dovranno combinare dei pasticci finanziari, e siccome le donne hanno la lingua lunga.....

L'uno dopo l'altro gli ordini arrivavano, recati dai servi della palazzina, ed i cocchieri ed i domestici se ne andavano.

Nella loro conversazione, da cui abbiamo rilevato qualche frase pel lettore, c'era l'espressione brutale del pensiero di tutti all'indirizzo del barone di Saint-Magloire.

Non si sapeva troppo d'onde veniva questo banchiere cosmopolita che era un bel giorno piovuto a Parigi a dava feste sopra feste, banchetti sovra banchetti.

Sembrava però ricchissimo, e ciò bastava per tirare una cortina sulla finestra della pubblica curiosità.

Il danaro che il barone spendeva a profusione gli dava il diritto di cittadinanza. Non si domandano i passaporti ad un uomo che fa degli affari in grande, che possiede un palazzo e rimuove i milioni colla pala.

La Banca Saint-Magloire era delle più in vista: non vi si facevano che operazioni colossali, ed i parigini, abbagliati dal lusso, attratti dalle ardite e fortunate imprese del nobile banchiere, si disputavano l'onore d'essere dei suoi invitati.

Magistrati, finanzieri, artisti, l'ammaliatore aveva tutti conquistati.

Anche la nobiltà s'era lasciata attirare; la vera nobiltà, i grandi nomi erano venuti ad inchinarsi davanti a quel barone, il cui titolo non doveva risalire a più di dieci anni.....

L'oro è sovrano..... L'oro fa miracoli! Il valore di un uomo si giudica dal peso dell'oro di cui può disporre.

Il pranzo era stato molto animato, molto gaio. Il barone aveva un cuoco impareggiabile, celebre in tutta Europa, che egli aveva saputo togliere al più ghiotto dei granduchi, offrendogli un ponte d'oro.

Quella sera il cuoco aveva fatto meraviglie; eccessivamente orgoglioso della sua abilità, aveva voluto mostrare a tutta quella gente che era degno della sua reputazione e del lauto stipendio che essa gli procurava.

La minuta era più che regale; i vini, scelti con arte superiore, meritavano tutti gli elogi.

I convitati, assorti nel piacere della tavola, non pensavano più all'affare promesso e che doveva essere serio, poichè li aveva privati d'ammirare le spalle della baronessa..... le più belle spalle di Parigi.

— Perchè — domandò uno a Saint-Magloire — non siete ancora entrato al Parlamento, dove s'avrebbe pur bisogno d'un uomo come voi?

— Non sono entrato al Parlamento e non ci entrerò — rispose il barone — perchè io penso che ciascun uomo ha la sua parte tracciata in questo mondo. Gli affari mi assorbiscono completamente. Non ho il diritto di sottrarre neppur un minuto della mia vita, destinata a render sicuri i capitali a me affidati da lavoratori di ogni condizione..... La finanza..... è la chiave della felicità universale; è colla finanza che si stabilirà la pace generale..... L'esercito!..... Dio sa se io sono ammiratore dei gloriosi fatti d'armi di cui il nostro esercito può vantarsi..... Dio sa se il mio cuore palpita forte quando saluto fieramente i tre colori della nostra bella Francia sventolanti alla testa dei battaglioni che passano..... Ma, bisogna ben dirlo, la parte dell'esercito è pressochè finita..... L'esagerazione stessa dei congegni micidiali di cui i popoli dispongono li farà, d'or innanzi, sempre più esitare a sciogliere le difficoltà colle armi..... Già si comprende che non bisogna più ammazzarsi, che l'umanità deve unirsi tutta in un sublime sforzo di lavoro..... Ed è la finanza che sarà il legame prezioso fra tutte le nazioni disarmate. Io ho fatto un bel sogno..... Sì, un bel sogno, e spero, signori, di vederlo realizzato..... Avrò bisogno d'aiuto, ma sono certo che non mi mancherà..... Il mio sogno è di creare la solidarietà finanziaria, che assicurerà la solidarietà di tutti i popoli..... E allora non più guerre..... la pace, il lavoro.....

Quel breve speech fu accolto da applausi..... Si ammirava il genio di Saint-Magloire..... Ah! quell'uomo doveva salir ben in alto..... e i più potenti gli facevano la corte, perchè erano persuasi, tutti che, fra poco, egli doveva essere il dispensatore unico di tutto. Il suo potere commerciale doveva divenire immenso; nelle sue mani dovevano riunirsi tutti gli interessi finanziari, industriali, commerciali, politici anche e governativi.

S'era allo sciampagna e le conversazioni si facevano animatissime, quando un domestico si appressò al barone con una lettera su un vassoio d'argento.

Gl'invitati non s'accorsero che quella lettera tremava nelle mani di Saint-Magloire mentre egli l'apriva.

Quell'uomo, d'altronde, era sempre in guardia; s'era già rimesso e sorridera leggendo le quattro parole seguenti:

« Ho bisogno di parlarti ».

Il biglietto era firmato « H. ». Il domestico che lo aveva recato aspettava.

Saint-Magloire era inquieto, ma non voleva lasciarlo scorgere. Sapeva di chi era la firma del biglietto, sapeva perchè quell'intruso, così famigliare e così indiscreto, aveva bisogno di parlargli in quel momento.

Ma come lasciare i suoi invitati?..... Forse quando fosse servito il caffè, mentre dalla sala da pranzo si passerebbe nel *fumoir*, gli sarebbe possibile d'allontanarsi per qualche istante..... Bisognava potere a qualunque costo!.....

Colla matita, sul biglietto medesimo firmato « H. », egli scrisse:

« Aspettami in piazza dell'Etoile, all'angolo « del corso del Bosco; ti raggiungerò fra poco. »

— Andate a prendermi una busta — ordinò al domestico.

Mentre questi eseguiva l'ordine ricevuto, il barone, sorridendo, già padrone di sè, come se nessuna inquietudine lo rodesse, riprese la conversazione coi suoi invitati.

— A che eravamo rimasti? — domandò. — Cogli affari non s'è mai tranquilli.

— E voi ne avete tanti, caro barone, di affari, — disse uno degli invitati, — che non dovete neppure poter dormire.

— Oh! esagerate, caro marchese.

Il domestico ritornò colla busta. Lentamente, colla più gran calma, Saint-Magloire vi chiuse dentro il biglietto.

— Date questo alla persona che aspetta.

— Bene, signor barone.

Mentre s'alzavano da tavola, il marchese si appressò a Saint-Magloire e gli disse sottovoce:

— Scommetto, mio caro, che l'affare pel quale v'hanno scritto, non deve rendervi molto.

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20: *Suprema vis*, opera; *Siebe*, ballo. — L. 1 50.

CARIGNANO (Compagnia di operette Vitale), ore 20,30: *La* [illegible] *bianche*. — L. 0 80.

ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *Il piere; Il Figlio* [illegible]. — L. 0 70.

BALBO, ore 20,30: Gran Circo equestre Gulli. — L. 1 20.

GERBINO — Riposo.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *Anime di quatto*; *La prima infedeltà*. — L. 0 80.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Processo, fuga ed arresto di Musolino*. — L. 0 60.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

subito rimpiazzato in modo da non risentire menomamente le conseguenze dello sciopero, il capo dell'Ufficio di polizia, conte di Torame, come abbiamo già detto, si assumeva il servizio di accendimento e spegnimento adibendo a tale scopo 120 uomini fra pompieri, spazzini e cantonieri. Ieri sera all'ora solita ogni quartiere della città venne illuminato.

Verso le 20 però mancò il gas della Società dei Consumatori e parecchi borghi rimasero allo scuro.

Tutte le guardie, i pompieri e gli spazzini furono chiamati in servizio e disposti per tutta la notte nei quartieri rimasti al buio. Vennero muniti di torcie e fanali per modo che la circolazione non riesciva impossibile. Ci si informa che stamane il gas verrà tolto a tutti i privati abbonati dalle due Società affinchè stasera la città possa essere tutta illuminata.

La mancanza del gas all'officina della Società Consumatori.

Come mai avvenne che dopo l'assicurazione formale che la distribuzione del gas non avrebbe sofferto inconvenienti od interruzioni, dopo appena ventiquattr'ore se ne doveva rilevare la mancanza quasi assoluta?

Uno dei nostri redattori si recò all'officina della Società Consumatori, ed ecco quanto, fatta una breve inchiesta, gli risultò:

La depressione del gasometro verificatasi ieri sera, verso le 22, fu anche qui un fatto impreveduto.

Si era persuasi, a quanto ci si affermò, che la squadra, la quale uscì l'altra sera dalle officine al momento dello sciopero (66 uomini), avesse lasciato le cose in ordine, nello stato normale, in modo che il lavoro avesse potuto essere ripigliato senza inconvenienti, ma ecco che non questa mattina si rilevò: la detta squadra, uscendo, aveva lasciato tutte le storte da caricare, i focolari assai bassi, e più tutti i tubi di erogazione del gas (le pipe, come vengono chiamate) non purgati, completamente ripieni, vale a dire, di caligine.

La campana di un gasometro, inoltre, venne ritrovata completamente sfasciata, scoppiata.

Intorno a questo fatto, assai grave, la Società Consumatori, coadiuvata dall'Autorità di pubblica sicurezza, fa indagini per appurare come esso possa essere avvenuto.

Alle Officine, intanto, si dà mano attivamente, coll'aiuto di 30 soldati del genio stati istruiti il per lì, e con 140 avventizi assunti nelle ultime ventiquattr'ore, a rimettere le cose nel loro primitivo stato ed in grado di poter funzionare normalmente: nessuna assicurazione però può essere data che entro oggi la distribuzione del gas possa essere interamente e totalmente ripristinata.

Corre voce, poi, che si siano verificati fatti i quali sarebbero di una gravità eccezionale; siccome, però, finora essi non furono assodati e provati, non crediamo di poterli raccogliere.

Alla Società Italiana.

Stamane, come già abbiamo accennato, è stato sospeso il servizio del gas a tutti i privati. Questa interruzione, secondo la Società, è dovuta al fatto che, mutandosi ogni sei ore le squadre dei soldati del genio, occorre istruire quelli che li sostituiscono volta per volta. Però la fabbricazione del gas, sebbene in misura minore, continua. La Società assicura, nel modo più formale, che verso le ore 18 il gas sarà novamente distribuito, senza pel passato a tutti.

La Società ha telegrafato per far venire operai pratici da altre città.

Il direttore dell'Italiana, da noi interrogato, quando credesse di potere garantire il servizio completo di distribuzione, ci rispose che per lunedì spera di essere in grado di provvedere a tutti i bisogni.

I consiglieri socialisti per gli scioperanti.

Stamane, alle ore 11, tutti i consiglieri comunali del gruppo socialista presenti a Torino si recarono in corpo al palazzo municipale per conferire col ff. di sindaco circa lo sciopero.

Furono ricevuti dal senatore Badini e dall'assessore Cariana nella sala della Giunta.

Il gruppo socialista elevò anzitutto una censura contro l'Amministrazione per non essersi adoperata presso le Società onde impedire lo sciopero.

Il senatore Badini rispose che non avrebbe potuto fare alcun passo al riguardo, non avendo conoscenza precisa dei desiderî degli operai.

I socialisti elevarono poscia una protesta, perchè il Municipio affidò l'ufficio di accenditori ai pompieri ed agli spazzini.

Il senatore Badini rispose che, di fronte al pericolo di lasciare la città al buio, aveva creduto e crede dovere della municipalità di nulla trascurare per assicurare un così primario servizio pubblico.

Legalmente, poi, il provvedimento è fondato sulle facoltà che la legge accorda ai sindaci nei casi contingibili ed urgenti.

Infine i consiglieri socialisti rivolsero un rimprovero perchè il Municipio non ha applicato alla Società alcuna multa per la non eseguita accensione dei fanali.

Su questo riguardo il senatore Badini rispose che, pel momento almeno, il rimprovero non è giustificato poichè la questione potrà essere più maturamente studiata dalla Giunta.

Per ultimo i consiglieri socialisti annunziarono che su tutte le questioni presenteranno una interpellanza al Consiglio.

Un'offerta degli scioperanti.

A mezzo del gruppo consigliare socialista, gli scioperanti offrono l'opera loro per l'accensione dei fanali, in luogo dei pompieri.

L'assessore Cariana, pel momento, declinò l'offerta, rilevando come a questo ramo di servizio possano attendere gli agenti municipali.

L'illuminazione pubblica.
L'arrivo del sindaco.

Le Autorità sorvegliano perchè l'ordine non sia turbato e cercano ogni mezzo per ottenere che a sera la città non sia completamente all'oscuro.

Si attende l'arrivo del sindaco senatore Casana, onde vedere, d'accordo col prefetto senatore Guiccioli, se è possibile trovare qualche accomodamento, sempre però che gli scioperanti presentino domande temperate.

Stamane, alle ore 10,50, giunse da Roma il sindaco sen. Casana.

Vennero subito presi i provvedimenti circa l'illuminazione pubblica.

Alle ore 11 le due Società del gas (così hanno assicurato) saranno in grado di riformire la luce nelle vie e nelle case dei privati abbonati.

Il Municipio farà accendere un fanale per ogni cantonata. In caso che il gas anche questa sera mancasse, è stato stabilito che durante tutta la notte guardie, pompieri e spazzini, siano disposti in tutti i quartieri della città, provvisti di torcie a vento.

Due episodi della lotta.

Alla Camera del lavoro abbiamo raccolto ieri il seguente episodio:

La moglie di un operaio dell'Italiana, che era rimasto sul lavoro, si sarebbe recata all'officina, chiedendo che venisse lasciato libero il marito. Ed il marito uscì e si recò a casa.

Verso le 16 di ieri una settantina di braccianti, reclutati in un paese vicino, furono accompagnati all'officina dell'Italiana per lavorare: ma giunti nei pressi dell'officina e vedendola circondata da carabinieri e guardie, si rifiutarono di entrare.

Poco più tardi giunse da un altro paese un'altra comitiva di quaranta uomini, e questi, senza alcun timore ed esitazione, entrarono e si posero subito al lavoro.

Una dichiarazione del signor Necchi.

Il signor Necchi di Milano, rappresentante della Federazione dei gasisti, desidera che si metta in rilievo che lui non è stato l'iniziatore dello sciopero; tant'è vero che quando arrivò a Torino lo sciopero era già stato proclamato.

Il che è esattissimo.

Arti e Scienze

Per una Scuola popolare di elettrotecnica.

Già abbiamo parlato di questa ultima iniziativa, la quale, partendo dal concetto che lo sviluppo preso in questi ultimi anni dalle diverse industrie, che hanno trovato la loro origine nell'utilizzazione della energia elettrica nelle svariate sue applicazioni, e specialmente il fatto che questa forma di energia si presenta in una maniera così diversa da tutte le altre, e tanto meno tangile, hanno portato la necessità di fondare scuole nelle quali si spiegassero all'operaio in maniera facile e piana i principali fenomeni sotto i quali si manifesta questa nuova forma della forza cosmica, intende appunto alla fondazione di corsi sperimentali di elettrotecnica per operai.

Il Comitato recentemente sorto, del quale fanno parte l'on. Frola, senatore del Regno, presidente, l'on. marchese Ferrero di Cambiano ed il prof. Grassi, vice-presidenti, l'on. Teofilo Rossi, l'ing. Roberto Cattaneo, il prof. Ferraris, gli ingegneri Bosini, Magrini, Marenco, Segrè, Tolenchi, Thovez, ed i signori Capello e Parea, raccogliendo tutte le sparse energie e le varie iniziative, dopo aver ottenuto il concorso dell'Amministrazione municipale torinese e di avere offerto al sindaco, che cortesemente l'ha accettata, la presidenza onoraria del Comitato stesso, si è assicurato l'aiuto morale e materiale delle principali istituzioni cittadine, della Cassa di risparmio, dell'Amministrazione provinciale, ed ha diramato alla cittadinanza, e specialmente agli industriali ed alle Società, che più hanno bisogno di un personale operaio tecnicamente istruito, una circolare perchè vogliano aiutarlo nell'opera intrapresa.

Intanto una Commissione tecnica, sotto la presidenza del prof. Grassi, studia l'indirizzo e l'ordinamento della nuova scuola, e dal buon principio tutto lascia sperare che, sorta sotto così autorevoli auspicî, l'attuale iniziativa possa presto dirsi un fatto compiuto, e Torino conti fra breve, come la vicina Milano, fra le numerose e benemerite istituzioni per lo sviluppo della coltura dell'operaio, anche una scuola veramente pratica per operai elettricisti.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1126.

CRONACA CARNEVALESCA

Banco di beneficenza delle ventidue Opere pie

Domenica, 9 corrente mese, alle ore 14, verrà inaugurato il tradizionale Banco di beneficenza sotto i portici del palazzo Carignano.

Alcune delle Opere pie che vi concorrevano sono impossibilitate per la quasi mancanza dei doni occorrenti onde partecipare alla divisione dei proventi che si ricavano dalla beneficenza pubblica.

La non indifferente tassa governativa, l'aumentato numero delle Opere pie, l'esigenza per parte del Comitato esecutivo nella scelta degli oggetti ed il tempo stesso concorrono a rendere difficile la nostra santa missione.

Fra tre giorni la Commissione nominata per l'ispezione dei doni pronuncerà il suo verdetto.

Non sia mai vero che qualche Opera possa venir esclusa dall'ammissione per non avere il numero dei doni stabiliti, o che, avendoli, non siano accettabili.

Il Comitato, le signore e signorine aspettano i loro benefattori, domenica, alle ore 14. Mano al borsellino, ed avrete la soddisfazione di aiutare le Opere pie che rappresentano l'assistenza e previdenza torinese.

Il presidente del Comitato: ROSSETTO.

***

— Il *Trionfo di Esculapio* è il titolo di una festa *parl-masquè* di beneficenza che avrà luogo la sera del 7 corrente nel salone Bossi a favore degli studenti bisognosi della Scuola di farmacia. Verranno assegnati ricchi premi per le migliori maschere.

Due suicidi ed un tentato suicidio.

La portinaia della casa N. 36 in via Artisti da alcuni giorni non aveva più visto l'inquilino M. G., di anni 55, abitante in una camera al piano terreno.

Stamane, alle ore 6, allarmata per tema di una disgrazia, la buona portinaia informò dei suoi timori un fratello del M. stesso.

Aperta la porta, il M. fu trovato asfissiato morente un braciere di carboni posto in mezzo alla camera.

Si ignorano le cause del suicidio.

L'M. era vedovo e lascia due figli.

— Stamane, presso San Mauro, certi Andorno Paolo e Bono Luigi estrassero, in prossimità della borgata Verna, il cadavere di un giovanotto. In tasca del defunto venne trovata una lettera già fatta a pezzi; ma dallo scritto si potè comprendere che il suicida è certo Desmici Giuseppe, e chiedeva scusa ai propri genitori del suo divisamento.

Il suicida pare dell'età di 23 anni circa.

— Oggi, poco dopo il mezzogiorno, certo Albertazzi Vittorio, abitante al 1.o piano della casa N. 34 di via Bertola, rincasando trovò il suo compagno di camera, Marocco Giovanni, d'anni 30, coricato in letto privo di sensi. Il Marocco, allo scopo di uccidersi, aveva posto un braciere di carboni presso il letto.

L'Albertazzi chiamò soccorso ai vicini, i quali, unitamente ad un pompiere e ad una guardia municipale, tosto accorsero e praticarono all'infelice la respirazione artificiale. Accorse inoltre il dottore cav. Abbate del Municipio, ed il Marocco fu posto fuori pericolo di vita.

Due operai che precipitano da un tetto.

Stamane, poco prima delle ore 11, due operai, certi Rolla Natale, d'anni 20, e Fornier Angelo, d'anni 23, addetti alla vetreria Baroldi, in corso Regina Margherita, 240, stavano attendendo al collocamento di un tubo di lamiera ad un comignolo d'un forno. Uno dei detti operai scivolò, e cadendo fece rovinare due metri quadrati di tetto, trascinando nelle macerie anche il compagno.

I due precipitarono nell'interno del laboratorio dall'altezza di 14 metri.

I poveretti, soccorsi dai proprietari e dal personale dello stabilimento, vennero poscia medicati provvisoriamente dal dott. Garzo, indi trasportati al San Giovanni, ove furono ricoverati.

Entrambi nella caduta riportarono gravi lesioni interne, ed il Fournier anche la frattura della gamba sinistra. I medici non si pronunciarono sulla loro guarigione.

Non appena avuta notizia della grave disgrazia avvenuta, il pro-sindaco, consigliere Badini-Confalonieri, si faceva premura di recarsi all'Ospedale di San Giovanni a visitare i due feriti, ed interessandosi del loro stato, rivolse loro parole di vivo compianto e di conforto.

Adelaide Ristori al sindaco di Torino. — Al telegramma d'augurio inviato dal nostro sindaco ad Adelaide Ristori, la grande artista ha risposto così:

«La lunga carriera percorsa non affievolì nel mio cuore i cari ricordi dei felici anni e delle giovanili ore. Nella nobile, generosa Torino trovai esempio affettuoso di valido appoggio e di incoraggiamento nell'arte mia. In questi giorni di liete e dolci emozioni ringrazio, profondamente riconoscente, tutta la cittadinanza.

«*Adelaide Ristori Capranica del Grillo*».

Casa d'assistenza per la maternità. — Fra le Opere e gli Istituti benefici che esercitano l'opera loro feconda in Torino, un cospicuo posto, per lo scopo umano e morale che si propone, tiene certamente la Casa di assistenza per la maternità.

Abbiamo sott'occhio la relazione per l'esercizio della Casa stessa del 1901, e ne desumiamo qualche dato interessante.

Quest'Opera, che l'on. Di San Giuliano ricordò con plauso in un suo discorso a Roma, ed unica finora in Italia, si propone di soccorrere le povere operaie prossime a divenir madri, negli ultimi tempi della gestazione e nel puerperio, onde queste possano, sollevate dalle fatiche, vegliare alla loro salute ed a quella della loro prole.

La Casa per la maternità tende quindi a dar modo alle operaie di abbandonare il lavoro e le fabbriche ove sono impiegate per un mese, venendo loro in aiuto con una efficace sovvenzione.

Ma una difficoltà sopravviene.

Le operaie, pur riconoscendo i vantaggi dell'Assistenza, provano una certa esitanza ad inscriversi, constatato l'esiguità delle quote, temendo di perdere, dopo il mese di astensione dal lavoro, l'impiego. Sarebbe pertanto necessario che i capi-fabbrica acconsentissero, passato il mese, a reintegrare queste operaie ai loro posti e ad assicurar loro la continuazione del lavoro.

Già danno buon esempio di ciò le Ditte: Fratelli Talmone, Bass e Abrate, Marchisio tipograf., Gay e Revel, Malan e Prochet, Thomas, Adams, ecc. Tale esempio speriamo troverà imitatori; è solo circondando di grandi cure la maternità, la culla del bimbo, che si può avere una generazione forte e sana, fisicamente quanto moralmente.

La statistica dei bagni popolari. I somministrati durante lo scorso mese di gennaio dallo stabilimento in via Quattro Marzo reca i seguenti dati:

Bagni a doccia a centesimi 20: Uomini, N. 1002; donne, 72 — Bagni in vasca a centesimi 35: uomini, 438; donne 279 — Totale N. 1791.

Che tempo farà in febbraio. — Ecco le predizioni che si fanno pel mese testè entrato:

Dall'1 all'8, ultimo quarto di luna. Continuazione del periodo precedente. Venti più violenti tuttavia su tutto il litorale mediterraneo e sulle coste dell'Oceano. Freddi forti sulle Alte Alpi e in Savoia. Temperatura variabilissima nell'Alta Italia.

Dall'8 al 15, novilunio. Periodo buono relativamente alla stagione generalmente nei paesi bagnati dal Mediterraneo e dall'Adriatico.

Vento forte sul Mediterraneo dall'8 al 9 e l'11. Adriatico burrascoso. Tirreno agitato fra la Sardegna e le coste della Tripolitania.

Dal 15 al 22, primo quarto di luna. Variazioni di temperatura assai brusche. Periodo grave, soprattutto nella metà e verso la fine. Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Cattivo tempo in Italia, in Corsica, in Algeria e in Tunisia. Venti frequenti, violenti e variabili su tutti i mari di Europa e specialmente sul Mediterraneo centrale e occidentale dal 14 al 16 e dal 18 al 20. Mari Adriatico e Tirreno assai agitati. Disastri marittimi da temersi al largo dell'Oceano e sulle coste del Mediterraneo. Acquazzoni forti. Burrasche di neve nelle Alpi Cozie e Pennine. Cattivo tempo generale nell'Europa occidentale.

Dal 22 al 28, plenilunio. Altro periodo grave per la marina. Alternativamente piovoso e ventoso. Venti forti sul Mediterraneo e su tutti i mari interni. Numerosi naufragi marittimi. Disastri da temersi sull'Oceano e sulle coste settentrionali del litorale africano.

Carattere del mese: Frequentemente ventoso, pericoloso per la navigazione. Crescita sensibile dei corsi d'acqua. Strade rovinate.

Un scivolone. — Certo Fasano Luigi, d'anni 55, transitando per via San Tommaso, scivolò sulla neve gelata, e cadendo riportò la frattura della gamba destra. Soccorso dai passanti e da una guardia municipale, questa poi l'accompagnò al San Giovanni, ove fu ricoverato, ed ivi dovrà stare circa due mesi, come dichiararono i sanitari.

I guasti prodotti dalla neve. — Nelle decorse 24 ore, pel soverchio peso della neve sui tetti, avvennero i seguenti guasti: alla cascina Cavalla, sulla strada vecchia di Grugliasco, N. 188, causa il soverchio peso della neve, rovinarono 40 mq. circa di tetto del fienile. Anche in istrada di Lanzo, N. 116, di proprietà di Lodo Antonio, rovinò una tettoia di 240 mq. E nel cortile della casa numero 20, sulla strada del R. Parco, rovinò una tettoia lunga 6 metri.

Nessuna disgrazia alle persone.

Per partigianeria dello sciopero o per barabbata? — Verso le ore 18,30 di ieri, mentre uno spazzino municipale, accompagnato da una guardia municipale, si aggirava per le vie di San Salvario, occupato ad accendere i pubblici fanali, un giovanotto gli lanciò contro una palla di neve. Ma il proiettile invece di colpire la canna dello spazzino, come spiegò poi, colpì alle spalle la guardia. Il giovanotto tentò fuggire, ma, inseguito, fu in breve raggiunto e condotto alla Questura, ove si qualificò per Nanni Ugo, d'anni 17, studente, da Napoli.

Ecco una partigianeria e barabbata che costerà un po' cara.

Piccolo incendio. — Ieri, intorno alle 12, in un alloggio al 2° piano della casa N. 4 di via Passalacqua, occupato dalla famiglia Brachetto, presero fuoco alcuni cenci depositati in un ripostiglio.

Chiamati, accorsero i pompieri della vicina sezione di polizia, ma quando giunsero l'opera loro non era più necessaria, avendo i famigliari stessi spento il piccolo incendio.

Uno sgradito affittavolo. — Il signor Riccietti Luigi, abitante in corso Principe Oddone, aveva da poco affittata una camera mobiliata ad un giovanotto che si qualificò per Guy Celestino, di anni 23, impiegato. Ma costui, ieri, colto il momento opportuno, s'appropriò d'un orologio e catena d'oro appartenente al Riccietti stesso, e poscia scomparve.

Il derubato, che ha subito un danno di circa una cinquantina di lire, denunziò il furto patito alla Questura.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 febbraio 1902.

NASCITE 23: di cui maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI: Andreoni Francesco con Boella Elvira — Moiuno Domenico con Borselli Maria — Rosso Antonio con Martina Elvira — Savassi Giovanni con Marchesini Maria — Faldella Benvenuto con Isnardi Margherita — Mulassa cav. Enrico con Devalle Emma.

MORTI: Gallarato Margherita (ved.) n. Sigliano, d'anni 69, di Cuneo, casalinga, piazza Gran Madre di Dio, 7.

Negro Francesco, id. 84, di Montanaro, pensionato ferroviario, via San Secondo, 27.

Cipriano Rosa, id. 83, di Alessandria, rosina, via Rosine, 9.

Benevento Nicolò, id. 30, di Venezia, impiegato, via Maria Vittoria, 11.

Grandi Maria, id. 16, di Grugliasco, operaia.

Cordiviola Antonio, id. 91, di Perino, impiegato.

Frugone Achille, id. 41, di Chiavari, negoziante.

Suppo O. (ved.) n. Perrone, id. 58, di Rubiana.

Barroero Giuseppe, id. 64, di Dogliani, mercisio.

Molinero Pietro, id. 69, di Foglizzo, ex-negoz.

Rocca G. n. Gallo, id. 62, di Salmour, contad.

Chiostri Enrico, id. 50, di Firenze, commerciante.

Bremotto Caterina, id. 56, di Crescentino, cont.

Testa Maria, id. 23, di Bra, cucitrice.

Mondino Bartolomeo, id. 70, di Cervere, contad.

Camilli G. nata Antonia, id. 26, di Bernezzo, rel.

Zorica M. V. nata Onorata, id. 36, di Bassano.

Icardi Carlo, id. 48, di Costigliole d'Asti, contad.

Moriondo Giovanni, id. 47, di Piossasco, tornitore in metalli, via Artisti, 9.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 9.

NECROLOGIO.

Ivi. — Cav. Antonio Manfredi, settantenne, di Torino, presidente del Tribunale.

Genova. — Cav. Enrico Fantoli, d'anni 64, maggiore-generale nella riserva.

COSE LIETE.

Ovaridessa. — Il cav. prof. Candido Ghiotti, collocato a riposo dietro sua domanda dopo 40 anni di servizio, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il signor Bianchi Giuseppe, impiegato contabile alle ferrovie e vice-presidente dell'*Unione liberale monarchica Umberto I*, venne, con recente decreto reale, insignito della croce della Corona d'Italia.

Con recente decreto venne da S. M. il Re conferita la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Felice Tealdi, tesoriere dell'Istituto pei rachitici Regina Maria Adelaide.

Al Consiglio provinciale di Alessandria.

Gaglianda ci scrive da Alessandria, 3:

Si approvano alcune deliberazioni della Deputazione, e si passa alla proposta di riforma dell'Ufficio tecnico provinciale.

La discussione è lunga e vivacissima. Sono contrari all'accentramento Bocca, Grassi, Basso ed altri. Difendono l'accentramento Mascarda, Maioli, Novelli.

Si approva infine la proposta della Deputazione, colla quale il servizio stradale e tutti i servizi tecnici della provincia sono affidati all'Ufficio tecnico con sede in Alessandria, che sarà così costituito e retribuito:

Un ingegnere-capo, collo stipendio di L. 4800; un ingegnere di 1.a classe, L. 3000; un ingegnere di 2.a classe, L. 2800; due ingegneri di 3.a classe, a L. 2500 caduno; due alunni col grado di ingegnere o di geometra, a L. 1400 caduno; due impiegati d'ordine o disegnatori, a L. 1400 caduno.

Si approva in seguito la proposta del consigliere Dell'Aglio per l'applicazione nella provincia di Alessandria della legge 9 giugno 1901 sui Consorzi di difesa contro la grandine.

A membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto sordo-muti venne nominato il maggiore Dionisio Muda.

A commissario effettivo nella Commissione provinciale d'appello per le imposte l'ing. Ermenegildo Germano.

A membri della Commissione per la pellagra sono eletti: Buffa, ingegnere; Fortunato, avvocato; Paglieri, avvocato; Sallo, dottore; Zoppi, avvocato.

Il consigliere Bocca svolge la sua proposta per la costituzione di un Consorzio secondariale antigiano per la difesa delle viti; ma, rivelando che il Consiglio non è più in numero legale, il presidente Saracco leva la seduta, rimandando la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno ad una prossima adunanza.

ULTIME NOTIZIE

I sovrani d'Inghilterra favorevoli alla pace.
Mutamenti nel Governo inglese?

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,20:

Il rifiuto cortese dell'Inghilterra conferma ciò che già vi ho telegrafato, che ad ogni modo essa non vuol trattare con i rappresentanti dei boeri che sono in Olanda; si osserva d'altra parte che, trovandosi sul teatro della guerra il presidente dell'Orange e il suo primo ministro Salburger, i negoziati diretti con Kitchener sarebbero molto più rapidi.

L'impressione generale che raccolgo qui è che un passo avanti si sia realmente fatto e che l'Inghilterra nella sua risposta ammetta per la prima volta la possibilità di concludere la pace; questa impressione è avvalorata dalle notizie che il *Figaro* raccoglie da fonte autorizzata. Secondo queste notizie, re Eduardo desidererebbe ardentemente che la pacificazione preluda alle feste di una sontuosità incomparabile che accompagneranno la cerimonia del suo incoronamento.

La Regina, dividerebbe pienamente questi sentimenti. Nonostante perciò che la Costituzione vieti che il Re possa far qualsiasi pressione sopra i suoi ministri, questi suoi sentimenti, ormai conosciuti da tutti, possono influire sulla pubblica opinione inglese.

Dalla stessa fonte si osserva anche che fece molta impressione la visita fatta da Rosebery a re Eduardo, di cui è amico personale (mentre tutti sanno che il re non ama punto Chamberlain), tanto più che la visita fu subito seguita dal discorso, in cui Rosebery manifestò le prime speranze di una pace.

Si dice anche che il re, dopo l'incoronazione, cercherebbe di porre Rosebery alla direzione del Governo.

Telegrafano da Londra che colà i boeri non solleciteranno alcun salvacondotto.

La massoneria e la guerra anglo-boera.

Ci telegrafano da Berna, 5, ore 8,20:

La grande Loggia massonica della Svizzera alpina, avendo diretto alla Loggia Inglese una protesta contro la continuazione della guerra Sud-Africa e l'istituzione dei campi di concentrazione, la Loggia inglese, colla approvazione del re, rispose che l'opinione svizzera era basata sopra false informazioni.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,50: — Camera dei Comuni.

Cranborne dichiara che i Consoli esteri non sono ufficialmente riconosciuti nel Transvaal e nell'Orange, ma le Autorità inglesi ne ascoltano i reclami.

Un convegno di capi boeri per discutere la pace.

Ci telegrafano da Bruxelles, 5 ore 9,20

Il *Petit Bleu* è informato che Fisher, delegato dell'Orange, è partito iersera per Utrecht; il ministro transvaaliano Leyds vi si recherà stamane.

Il *Petit Bleu* crede che si recano entrambi ad esaminare con Krüger ed i suoi intimi le Note inglese e olandese. Crede che i rappresentanti boeri non consentiranno alcuna concessione per negoziare la pace.

Lord Dufferin moribondo.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8.15:

Lord Dufferin è entrato stanotte in agonia.

L'agitazione dell'elemento italiano in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 9,25:

La *Neue Freie Presse*, dopo avere ricevato che i deputati italiani in seno alla Commissione del bilancio e in tutti i punti riflettenti la questione politica votarono contro il Governo, dice che sembra che la più parte degli elettori desideri un'azione più energica del Club italiano.

La *Neue Freie Presse* a questo proposito riporta il brano di un articolo dell'organo radicale patriottico indipendente di Trieste nel quale, dopo enumerate le continue offese che il Governo austriaco reca al sentimento nazionale italiano, sprona i deputati italiani ad un'azione più risoluta, più energica.

La *Freie* aggiunge: «Apprendiamo che alcuni deputati italiani di colore più moderato, in seguito a questa irritazione delle popolazioni italiane hanno intenzione di deporre il mandato per lasciare posto ad altri deputati più adatti ad usare mezzi di lotta più drastici.

Italiani spacciatori di monete false.

Ci telegrafano da Trieste, 5, ore 9:

Agli arrestati meridionali Guarrini e Palatela, spacciatori di Banconote da cento e da cinquanta lire falsificate, furono rinvenuti 16 biglietti da cento e nove da cinquanta.

Il Telegrafo Marconi.

Londra, 4 (*Stefani*). — Si sta impiantando l'apparecchio del telegrafo senza fili Marconi a Withernsea (Contea di York) per mettere detta città in comunicazione con Stavanger (Norvegia).

Sciopero a Barcellona.

Barcellona, 5 (*Stefani*). — Gli operai fornai respinsero la base dell'accordo proposto dal Governatore e chiedono il riposo festivo.

Per la Società ippica di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 4, ore 22,50:

Il Consiglio comunale ha oggi votato il concorso di ventimila lire alla Società ippica per le corse che si terranno nel prossimo marzo in occasione della fiera.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733.1; ore 15: 733.7; ore 21: 734.2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 2.4.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima — 0.2. Massima + 1.0

(Piazza Castello - Nelle sbarre al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4 + 3.3

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 — 0.0

5 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 36; tramonta alle ore 17, minuti 12.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

La temperatura ha segnato oggi in Roma un minimo di 5, e un massimo di 11,5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 febbraio.

Rendita corso legale 102 20.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 2 1/2	102 27 1/2	102 47 1/2	— —	— —
Svizzera 5 1/2	101 65	101 75	— —	— —
Germania 3 1/2	125 75	125 95	— —	— —
Londra 3 1/2	25 73	25 75	— —	— —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	894 50	893 50	Ferr. Med.	441 — 443 50
Ferr. Mer.	6.3 —	628 —		443 50 — —
	627 50	— —	Cred. It.	513 — 510 50
B. Comm.	806 50	604 —	B. Sconto	176 50 — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 20.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 27 1/2.

Cronaca della Borsa. — 5 febbraio. — Questa mattina, contrariamente alle presunzioni generali, abbiamo avuto alla riunione ufficiale un lieve miglioramento sui valori ferroviari tanto scossi in questi giorni; e per contro s'indebolivano le Azioni Banca Commerciale, che avevano finora dimostrato tanta energia ed erano i sostenutissimi fra i valori.

La Rendita è sempre assai ferma ed il Cambio rincrudisce a 102 42.

Il mercato si preoccupa, ed a buon diritto, della situazione interna, e certo le rubriche di tutti i giornali d'Italia sono piene di notizie poco liete nè favorevoli alla tranquillità necessaria allo sviluppo degli affari. Speriamo si riesca a dissipare le nubi e con esse i timori che ci pesano e paralizzano.

Torino. — 4 febbraio 1902, ore 17,30.

Le condizioni del nostro mercato, che è l'espressione di quelle degli altri d'Italia, sono sempre le stesse. Fermezza sulla Rendita, resistenza sui valori bancari, debolezza insistente sui valori ferroviari.

Oggi si conosce l'apertura segnalata dalla *Stefani* a 100 70, ma che dovevansi invece 100 17 e 100 20; la chiusura non è ancora giunta.

Noi al Bornino pochissimi affari unicamente sulle Meridionali, che chiuse a 631 a Milano ed a 626 a Genova, oscillarono qui dal 627 alle 625, e sulle Mediterranee, intorno alle 442.

Rendita Italiana 5 0/0 102 25.

Azioni Banca d'Italia 894 1/2.

» Meridionali 627, 626.

» Mediterranee 442, 441 1/2.

» Banca Commerciale 607 1/2.

» Credito Italiano 513.

» Banco Sconto e Sete 175 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 4 febbraio 1902 (ore 16).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 12	102 15	102 10	102 12
Id. fine corr.	102 20	102 25	102 21	102 27
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 40	109 50	109 75
Az. Meridionali	631 —	626	631 50	630 —
» Mediterranee	444 —	443 50	443 —	443 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	381 —	— —
» Banca Italia	890 —	895 50	890 —	893 —
» B. Comm. It.	609 —	609 —	700 —	— —
» Credito Italiano	514 —	515 —	514 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	176 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	130 —	— —
» Rubattino	416 —	415 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	373 —	373 50	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	— —	1630 —	1625 —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Miani	91 —	— —	— —	— —
» Edison	436 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	200 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	800 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	304 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	325 50	325 75	— —	325 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	335 —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 35	102 37	102 35	102 35
» Svizzera	101 50	101 50	101 45	— —
» Londra	25 68	25 67	25 68	— —
» Germania	125 60	125 55	125 50	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 febbraio — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 22
» » 3 1/2 0/0	109 40
Rendita italiana 5 0/0	100 15
Cambio su Londra a vista	25 12
Consolidati inglesi	94 1/8
Obbligazioni Lombarde	inquotato
Cambio sull'Italia	2 1/8
Turco Nuovo	26 65
Banca di Parigi	1000 —
Tunisine	495 —
Egiziane 4 0/0 unif.	109 40
Rendita Ungherese 4 0/0	102 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	78 47
Banca Ottomana	577 —
Argento fino	99 —
Credito Fondiario	740 —
Suez	3850 —
Lotti Turchi	119 50
Ferrovie Meridionali	620 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 70
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	35 05

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austriaco	679 —	Cambio su Londra	239 95
Lombarde	78 50	Lire italiane (carta)	93 10
B. Anglo-Austriaca	276 —	Rend. Austr. (arg.)	100 90
Austriache	674 —	Id. in carta	101 05
B. Austro-Ungarica	16 40	Union Bank	540 —
Napoleoni d'oro	19 04	Rend. Austr. in oro	120 80
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 25
Cambio su Parigi	95 40	B. Paesi Austr.	428 —

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	66 30
Cambio su Parigi	81 40	Obbl. Meridionali	66 —
Cambio su Italia	79 10	Obbl. di Roma	100 30
Credito Austr.	214 50	Ferr. Meridionali	131 —
Rendita Italiana	101 —	Ferr. Mediterranee	90 50
Id. fine mese	101 20	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	103 —	Russo (contanti)	216 25
Rend. Turco 1 0/0	30 —		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

Consol. inglese	94 11/16	Egiziano 1903	107 1/8
Rendita italiana	99 1/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	25 7/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	77 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 1/8		

Vienna, 4 (*Stefani*). — La Banca austro-ungarica ha ridotto lo sconto del mezzo per cento.

Cambio ufficiale pel 5 febbraio L. **102 21**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera)

			3	4
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	»	27 90	27 75
» — per marzo		»	27 90	27 80
» — 4 mes. da marzo		»	27 90	27 80
» — 4 ultimi mesi da maggio		»	28 40	28 30
Mercato pesante				
Zucchero russo 88 disp.	Fr.	»	18 50	23 25
» raffinato id.		»	24 75	24 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	»	21 87	21 75
» » a 4 mesi da maggio		»	23 50	23 37

LIVERPOOL, febbraio (sera) 3 4

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma. Brasiliani, Egiziani e Surats buona. — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendite della giornata	Balle N.	7.000	7.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6.500	6.500
Importazioni	» »	—	21.000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	4 20/64	4 20/64
per febbraio-marzo	»	4 7/16	4 7/16
per aprile-maggio	»	4 7/16	4 7/16
per giugno-luglio	»	4 7/16	4 7/16

HAVRE, febbraio (sera) 3 4

Cotoni — Vendite	Balle N.	1.500	900
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	27.000	40.000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, febbraio (sera) 3 4

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/8	17 1/8
» » per aprile	»	17 3/4	17 3/4
Mercato fermo			

MAGDEBURGO, febbraio (sera) 3 4

Zuccaro di barbabietole — Mercato calmo.		
di Germania 88 disp. kmk.	6 75	6 75

MARSIGLIA, febbraio (sera) 3 4

Frumenti — Importazione quintali	41.500	3.800
» Vendite	1.000	3.000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW YORK 3 4

Cambio su Londra	D.	4 87 1/8	4 87 1/8
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 80	7 80
» » a Filadelfia	»	7 15	7 15
Cotone Middling	»	8 1/8	8 3/8
» » a New Orleans	»	7 3/16	7 13/16
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	19.000	26.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8.000	— —
» pel Continente	»	7.000	5.000
Frumento rosso	D.	87 7/8	87 1/8
Grano turco	»	69 1/8	69 —
Farine extra	»	3 00	3 00
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/8	1 1/8
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	C.	5 1/4	5 3/8
» — » good pel corr.	»	5 20	5 20
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/16	3 3/16

Torino. — Mercato del corrente 4 febbraio 1902. Nonostante il concorso, mercato insignificante.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 25 a 26 75 — Granoturchi di Borsa da 25 50 a 26 00 — Granoni da 18 00 a 18 75 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrali da 17 75 a 18 25 — Avene da 18 25 a 18 75 — Avene superiori e grigie da 22 25 a 22 75 — Segale da 19 50 a 20 00 — Riso mercantile da 32 00 a 33 75 — Riso Bertone da 35 00 a 37 00 — Farina marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca B. da 33 50 a 34 00 — Semola dura da pasta da 36 50 a 37 00 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

Dopo breve malattia oggi, alle ore 12, mancava ai vivi la signora

Enrichetta Levi Ved. Levi

I figli ERNESTA TEDESCHI-LEVI e prof. ATTILIO, il genero VIRGILIO TEDESCHI, la nuora IDA LEVI-LATTES, i nipoti e i parenti tutti ne danno desolati, a congiunti e amici, il tristissimo annunzio. 1563

Non si mandano speciali partecipazioni.

Roma, 3 febbraio 1902.

La signora FRANCESCA DESANTIS ved. BERGALLI ringrazia tutti coloro che vollero rendere la estrema onoranza al compianto di lei marito

Cav. Uff. CARLO BERGALLI.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (17)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Ma la strada diveniva scoscesa e difficile era ora il camminar lentamente. Germano doveva trattenersi col suo bastone, e Noemi, che non aveva ombrellino nè bastone, era costretta di affrettare il passo. Bruscamente, il viottolo si fece tutto diritto ed essi videro il suo nastro bianco attraversare un quadrato di casupole, in basso, e poi rialzarsi, a picco, verso Meudon. Discesero senza pronunciare una parola, e quando furono in mezzo alle case sospirarono guardando la ripida salita.

— La strada è faticosa da questa parte — disse Noemi.

— E' vero; avremmo fatto meglio a passare dal Val.

— Se è stanco, signor Germano, possiamo sedere e riposarci.

— No, no, — rispose egli — ci riposeremo in casa Montdidier.

E salirono, a capo basso.

La nebbia s'innalzava, diradandosi: c'erano squarci bianchi, nel cielo, dai quali scendeva una luce dolcissima in getti verticali; ad un tratto il sole apparì, sfolgorante, in un largo cerchio d'azzurro e la nebbia della valle divenne trasparente. Germano e Noemi continuavano a salire. Oh! il calvario doloroso! E, giunti al termine, dovevano trovare la spianata del castello di dove vedrebbero le torrette della villa Montdidier, sul versante di Bellevue!

Noemi ansava un poco, causa la ripidezza della salita, e Germano, che camminava davanti a lei, credeva sentire il soffio del di lei respiro sulla sua nuca.

Due o tre volte egli tentò parlare dei Montdidier, di fare l'elogio della famiglia, di spiegare i meriti del giovane ingegnere, di dire che egli aveva tutte le qualità che fanno una moglie felice. Sentiva che doveva dire tutto ciò, che, come tutore, non poteva far a meno di dirlo; ma non poteva; quando apriva la bocca sentiva un nodo alla gola che gli soffocava la voce. Ed era felice quando un viandante, una vettura, una cosa qualunque veniva a portare una diversione ai suoi pensieri. Presso una cappella trovarono un giovane carrettiere che s'affaticava per rialzare un carretto che erasi rovesciato col suo carico di pietre e Germano lo aiutò e gli fu riconoscente della breve sosta che gli aveva procurato.

Ricominciarono a salire, Noemi rimaneva un po' indietro.

— Vuoi il mio braccio? — le domandò Germano.

— Grazie — rispose ella, accostandosi.

Egli sentì sul suo braccio la manina morbida, sentì contro alla sua spalla quella della fanciulla; e tutti e due salirono, a passi uguali, verso la spianata, verso Bellevue.

Germano non cercava più di dissimulare la sua tristezza.

— Non mi sento bene — disse con voce stanca.

— Che hai? — domandò Noemi.

— Non so; forse è la nebbia di stamane.... e poi non credevo questa salita così lunga....

— Potevamo prendere la vettura. E' colpa mia!....

— No, no; anch'io desideravo di camminare.

— Ci riposeremo alla spianata.

— Sì.

Non dissero altro. Ogni tanto Noemi appoggiava un po' più pesantemente la mano sul braccio di Germano; ed era ben naturale, con quella salita interminabile.

Giunti sulla spianata Noemi trasse il suo tutore, dolcemente, verso una panca in pietra posata su una piccola eminenza di terreno e circondata da tre lati da fitti arbusti. Dal lato aperto, disopra alla valle della Senna, libera dalla nebbia, si vedeva Parigi.

Germano e Noemi sedettero sulla panca.

Oh! quella visione della grande città, quella pianura di pietra romoreggiante nel fumo! Divenuta moglie di Montdidier, Noemi vivrebbe là, abiterebbe molto probabilmente presso a quel piccolo cubo bigio che era l'Arco di Trionfo..... Oh! come l'avvenire sembrava doloroso!

Silenziosa, Noemi guardava il panorama. Non era mai venuta su quella spianata. Germano avrebbe voluto nominarle i monumenti, i villaggi, le colline lontane; ma temeva che la sua voce non si spegnesse nei singhiozzi, temeva di non poter più contenersi, di confessare tutto ciò che aveva nel cuore: si sentiva troppo tentato di prenderla fra le sue braccia, quella fanciulla che doveva condurre ad un altro.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 00 a 9 25 — Vitelli da 7 75 a 7 00 — Buoi e manzi da 7 00 a 6 25 — Torelli, moggie e manze da 6 00 a 5 00 — Vacche e scriani in genere da 4 50 a 3 25 — Suini da 10 25 a 9 50 — Montoni, pecore e capre da 5 00 a 4 25 — Agnelli da 9 00 a 8 25 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Acqui, 29 gennaio. — Grano all'ettolitro da lire 20 50 a 21 00 — Meliga da 13 50 a 15 — Riso bianco da 27 00 a 35 00 — Fagiuoli da 18 00 a 22 00 — Ceci da 18 00 a 23 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 15 70 a 16 00 — Avena da 11 50 a 13 00 — Castagne verdi da 10 00 a 11 00 — Id. secche da 16 00 a 17 00 — Vino comune da 19 00 a 26 00 — Patate al quintale da 10 50 a 11 50 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 50 a 11 00 — Fieno da 11 00 a 13 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 30 a 1 50 — Id. di vitello da 1 90 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pasta di 1ª qualità da 0 65 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 60 — Olio d'olivo 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 30 a 1 60 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di manzo da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 1 10 a 1 20.

Novara, 1 febbraio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 33 00 a 37 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 29 00 a 38 00 — Pistino da 17 00 a 18 00 — Risone nostrano al quintale da 20 05 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 75 a 19 00 — Frumento da 26 75 a 25 00 — Segale al sacco di 120 litri da 17 75 a 18 00 — Meliga da 14 25 a 15 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 22 00 a 21 75 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 19 50 a 19 60 — Id. dell'occhio da 28 00 a 21 00 — Lino al chilogramma da 1 35 a 1 15.

Pinerolo, 1º febbraio. — Frumento da L. 20 25 a 17 25 l'ettolitro — Segala da L. 13 00 a 12 27 Id. — Granoturco da 18 25 a 15 25 Id. — Patate da 0 75 a 0 80 al miriagramma — Castagne bianche da 3 10 a 2 90 Id. — Buoi e manzi da 7 40 a 6 25 Id. — Vacche da 6 20 a 5 50 Id. — Vitelli da 7 70 a 6 50 — Sanati da 9 70 a 9 75 Id.

Racconigi, 30 gennaio. — Frumento al quintale da L. 24 00 a 25 71 — Meliga da 18 25 a 14 13 — Patate al miria da 0 90 a 1 00 — Burro di 1ª q. al chil. 2 40 — Id. 2ª q. 2 20 — Uova alla dozz. 0 75 — Legna forte al miria 0 27 — Id. dolce 0 22 — Castagne fresche al miria 2 50 a 3 00.

Tassa del pane dal 1 all'8 febbraio: Grissino al chilogramma 0 47 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 38 — Casalingo 0 35.

Tassa sulla carne dal 1 all'8 febbraio: Vitello di 1ª q. al chil. 1 35 — Id. 2ª 1 11 — Buoi e manzi 1 17 — Moggie e giovenche 0 88 — Vacca 0 75.

Saluzzo, 1º febbraio. — Frumento al quint. L. 23 50 — Meliga 16 00 — Marzaschi 75 — Segala 20 00 — Avena 20 50 — Orzo 19 75 — Fave 21 50 — Fagiuoli 19 25 — Castagne secche per miria 3 00 — Patate 0 85 — Fieno maggengo 1 00 — Fieno nuovo 0 96 — Paglia 0 70 — Pane di prima q. per chilo 0 40 — Id. di seconda 0 31 — Pasta prima qualità 0 50 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 20 — Burro nostrano (piazza) 2 00 — Id. di montagna 1 90 — Uova alla dozz. 1 20.

Vercelli, 1º febbraio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 40 — Riso nostrano 32 00 — Id. bertone 00 00 — Pistino 18 30 — Fagiuoli 14 80 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 25 00 — Fieno maggengo al quintale 12 40 — Id. ricetta 10 90 — Id. terzuolo 00 00 — Paglia stoppia 5 40.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.